

COMUNE DI MOSCUFO

PIAO 2024/2026

INTRODUZIONE

L'articolo 6 del [decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 6 agosto 2021, n. 113](#) ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO). Nel caso di variazione del termine di approvazione del bilancio preventivo, la scadenza per l'adozione di questo documento da parte degli enti locali è spostata ai 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento.

Con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione adottato d'intesa con quello dell'Economia e delle Finanze [n. 132/2022](#) pubblicato sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica in data 30 giugno 2022 e sulla Gazzetta Ufficiale del 7 Settembre 2022 sono stati disciplinati "i contenuti e lo schema tipo del Piao, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti".

Sulla base delle previsioni contenute nel [Decreto del Presidente della Repubblica n. 81/2022](#) sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai seguenti piani:

- Fabbisogno del Personale;
- Azioni concrete;
- Razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Performance (ivi compreso il piano dettagliato degli obiettivi);
- Prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
- Organizzativo del lavoro agile (POLA);
- Azioni positive.

Inoltre, nel PIAO devono essere incluse le scelte dell'ente in materia di formazione ed aggiornamento del personale dipendente.

Con questo documento si stabilisce un collegamento tra gli strumenti di programmazione strategica, contenuti essenzialmente nel programma di mandato e nel DUP, con riferimento in particolare alla sezione strategica, e quelli di programmazione operativa, che sono contenuti nella sezione operativa del Dup e nel Peg. Il PIAO costituisce inoltre la sede in cui riassumere i principi ispiratori dell'attività amministrativa dell'ente. La durata triennale del documento consente di avere un arco temporale sufficientemente ampio per perseguire con successo tali finalità.

Copia del presente PIAO sarà pubblicata sul sito internet.

LA FASE DI PRIMA APPLICAZIONE

Nella redazione del PIAO 2023/2025 si tiene conto dei documenti che sono stati già approvati dall'ente.

SCHEMA ANAGRAFICA

NOME ENTE: COMUNE DI MOSCUFO

NOME SINDACO O VERTICE POLITICO: CLAUDIO DEL COLLIBUS

DURATA DELL'INCARICO: MAGGIO 2024

SITO INTERNET: <https://www.comune.moscufo.pe.it/it>

INDIRIZZO: piazza Umberto I, n.9

CODICE FISCALE: 80014150686

PEC: protocollo@pec.comunedimoscufo.it

MAIL ISTITUZIONALE: protocollo@comunedimoscufo.it

CONTESTO ESTERNO

Il Comune si estende su una superficie complessiva di 20,26 kmq e confina con i comuni di Loreto, Pianella, Spoltore, Collecervino e Cappelle sul Tavo.

Il numero dei residenti al 31 dicembre 2023 era pari a

Si deve evidenziare che l'andamento della popolazione residente negli ultimi 10 anni è il seguente:

anno 2013: 3.264

anno 2014: 3.229

anno 2015: 3.202

anno 2016: 3.158

anno 2017: 3.168

anno 2018: 3.169

anno 2019: 3.137

anno 2020: 3.118

anno 2021: 3.114

anno 2022: 3.105

anno 2023: 3.089

Negli ultimi 10 anni si è registrato il seguente saldo naturale, cioè la differenza tra nati e morti:

anno 2013: 0

anno 2014: -16

anno 2015: -14

anno 2016: -20

anno 2017: -16

anno 2018: -8

anno 2019: -11

anno 2020: -20

anno 2021: -16

anno 2022: -17

anno 2023: -11

Nell'anno 2023 vi era la seguente composizione della popolazione residente:

donne: 1.514

uomini: 1.575

in età prescolare (0 - 6 anni) 134

in età scuola dell'obbligo (7 -14 anni) 195

in forza di lavoro 1^ occupazione (15 - 29 anni) 469

in età adulta (30 - 65 anni) 1547

in età senile (oltre 65 anni) 744

L'economia del Comune di Moscufo si caratterizza per la produzione agricola, con particolare riferimento all'olio. Il territorio ospita rigogliosi uliveti e numerosi frantoi formando con i comuni di Pianella e Loreto Aprutino il cosiddetto "triangolo d'oro dell'olio". Si tratta di un'area le cui caratteristiche geomorfologiche e microclimatiche consentono la produzione di olio extravergine Aprutino Pescarese dalle particolari qualità chimiche e organolettiche.

Numero dipendenti in servizio al 31 dicembre 2023:

Numero di dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2023: 9

Numero di dipendenti a tempo determinato in servizio al 31 dicembre 2023: n.1 a 24 ore sett.

(art. 1 c.557 L.311/2004): n.1 a 12 ore sett.

ECONOMIA NAZIONALE (FONTE: DEF - Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023)

“I QUADRO COMPLESSIVO E POLITICA DI BILANCIO - I.1 TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA - Nel 2022 l'Italia ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica e di consolidamento della finanza pubblica avviata l'anno precedente. Nonostante il difficile contesto economico, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento in termini reali, superando così il livello pre-pandemico del 2019 sulla scia del forte recupero avvenuto nel 2021 (7,0 per cento). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto di circa un punto percentuale: 8,0 per cento dal 9,0 per cento registrato nel 2021. L'elevato livello del deficit è imputabile alla revisione contabile dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, senza la quale il dato sarebbe stato pari al 5,4 per cento, considerando solo l'effetto sulla spesa, e prossimo all'obiettivo ufficiale del 5,6 per cento del PIL, considerando anche l'effetto sulle entrate fiscali. Il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4 per cento, 1,3 punti percentuali inferiore rispetto alla previsione del Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre. La sostenuta crescita del PIL nominale (6,8 per cento) ha contribuito alla netta riduzione del rapporto debito/PIL, pari a 5,5 punti percentuali rispetto al 2021. Nel biennio 2021- 22 il calo è stato pari a 10,5 punti percentuali, riassorbendo più della metà dell'incremento del debito del 2020 dovuto alla crisi pandemica. La crescita complessiva nel corso del 2022 è stata guidata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid, e dalla capacità di spesa delle famiglie, favorita sia dal precedente accumulo di risparmi che dalle politiche governative di sostegno ai redditi. La produzione industriale ha invece subito un graduale indebolimento, coerentemente con un quadro macroeconomico internazionale in deterioramento a causa della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, dimostrando una notevole resilienza; tuttavia, i fattori di rallentamento prima ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL nel trimestre di chiusura. Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si orientano verso una fase di moderata ripresa, in concomitanza con il rallentamento

dell'inflazione. Quest'ultimo è causato sia dalla riduzione dei prezzi energetici, sia dai primi effetti delle politiche monetarie sulle condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese. A più di un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina, il costo umanitario della guerra continua a crescere. Secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, circa 17,6 milioni di persone hanno attualmente bisogno di protezione e assistenza umanitaria. Per isolare e indebolire l'economia della Russia, una parte considerevole della comunità internazionale, in primis l'Unione Europea, ha inasprito le sanzioni contro questo Paese. I Paesi europei, e l'Italia in particolare, hanno fronteggiato la crisi energetica dovuta al calo delle importazioni di gas russo attraverso una cospicua riduzione della domanda e una diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Dopo i picchi registrati in estate in concomitanza con il riempimento degli stoccaggi, il prezzo del gas europeo si è drasticamente ridotto. Nel 2022, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è cresciuto dell'8,1 per cento, accelerando significativamente rispetto al 2021 (1,9 per cento). Nonostante l'inflazione complessiva sia in rallentamento da dicembre, le stime preliminari dell'Istat per marzo evidenziano una componente di fondo (che esclude i beni alimentari non lavorati e i beni energetici) ancora in accelerazione, al 6,4 per cento tendenziale. Al contrario, a marzo l'indice armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA) mostra una prima seppur lieve diminuzione della componente di fondo, al 6,9 per cento dal 7,0 di febbraio. Per contrastare le spinte inflattive nell'area dell'euro, lo scorso luglio la Banca Centrale Europea (BCE) ha iniziato un ciclo restrittivo della politica monetaria, che sta avendo i primi sensibili effetti sul mercato del credito e conseguentemente sulla quantità di moneta. Il Bund durante la scorsa estate, da ottobre lo spread è diminuito e si è recentemente mantenuto su valori relativamente stabili. Inoltre, le recenti turbolenze finanziarie hanno causato una revisione al ribasso delle aspettative di mercato sui tassi guida della BCE. Nonostante il contesto di grande incertezza sia sul fronte geopolitico che economico, la fiducia delle famiglie e delle imprese italiane è in forte ripresa da ottobre, e si consolida nei mesi di febbraio e marzo. In particolare, in un quadro di progressivo miglioramento delle valutazioni sull'evoluzione dei prezzi, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Il miglioramento della fiducia delle imprese è altrettanto significativo, e registra nel mese di marzo aumenti in tutti i settori. Nel commercio al dettaglio, in particolare, tocca un nuovo massimo. Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del 2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali. Escludendo l'impatto di questa revisione contabile (di cui si tratterà più dettagliatamente nel successivo capitolo 3), l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (incluso anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi. Infatti, la forte inflazione ha esercitato pressione sui titoli indicizzati, che hanno inciso sull'aumento della spesa per interessi, risultata pari al 4,4 per cento del PIL, un livello superiore rispetto al 4,1 per cento previsto nel DPB e al 3,6 per cento registrato nel 2021. L'elevata vita media dei titoli di Stato (intorno ai sette anni) ha limitato l'impatto dell'aumento dei tassi sul costo medio del debito a reddito fisso. D'altro canto, la salita dell'inflazione ha contribuito all'aumento del 7,9 per cento delle entrate finali, trainate anche dalla crescita economica. Queste, unitamente all'andamento contenuto della spesa primaria, hanno consentito un miglioramento del saldo primario, dal -5,5 del 2021 al -3,6 per cento del PIL nel 2022, nonostante le considerevoli risorse stanziare per mitigare gli effetti dei rincari dei prezzi energetici su famiglie e imprese. Il buon andamento della finanza pubblica si riscontra anche dai dati del fabbisogno di cassa del settore statale, che si è ridotto da circa 106,3 miliardi del 2021 a

circa 66,8 miliardi nel 2022 (un calo del 37,2 per cento), contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL. La riduzione del fabbisogno risulta notevole, pari a 28,5 miliardi (24,7 per cento), anche escludendo le sovvenzioni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ricevute ad agosto 2021 (quasi 9 miliardi) e aprile e novembre 2022 (nel complesso 20 miliardi).” (pagg. 1 – 5).
CONTESTO NAZIONALE E LOCALE (FONTE: RELAZIONE del Ministro dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia)

“L’analisi sui fenomeni delittuosi condotta dalla D.I.A. nel secondo semestre 2021 sulla base delle evidenze investigative, giudiziarie e di prevenzione, conferma ancora una volta che il modello che ispira le diverse organizzazioni criminali di tipo mafioso appare sempre meno legato a manifestazioni di violenza e diversamente rivolto verso l’infiltrazione economico-finanziaria. Ciò appare una conferma di quanto era stato previsto trent’anni or sono dai giudici Falcone e Borsellino che avevano fortemente voluto ed avviato quell’“architettura antimafia” di cui la DIA è parte integrante finalizzata a colpire i sodalizi anche sotto il profilo patrimoniale arginandone il riutilizzo dei capitali illecitamente accumulati nell’ambito dei mercati economici per evitarne l’inquinamento. Una direttrice d’azione importantissima che ha consentito sino ad ora di ridurre drasticamente la capacità criminale delle mafie evitando effetti che altrimenti sarebbero stati disastrosi per il “sistema Paese”. La Direzione Investigativa Antimafia lo scorso 29 ottobre 2021 ha iniziato le celebrazioni dei 30 anni della sua istituzione innanzi al Presidente della Repubblica². Il percorso avviato il 29 ottobre ha rappresentato in tutte le città interessate dall’“Antimafia itinerante” una vera e propria manifestazione dell’orgoglio italiano intorno ad una iniziativa, quella della costituzione della DIA, scaturita dall’improcrastinabile necessità di contrastare le mafie e i poteri criminali utilizzando strumenti legislativi ed operativi innovativi su base mondiale. Un’Istituzione nata anche con il sacrificio di tanti servitori dello Stato che hanno contribuito alla costruzione di questa “roccaforte della legalità” che è oggi la Direzione Investigativa Antimafia. In tale ottica la mostra fotografica dal titolo “Antimafia Itinerante” ha percorso il Paese³ e, attraverso 34 pannelli⁴ con foto, immagini e cronaca dei giornali, ha raccontato 30 anni di storia e di passione delle donne e degli uomini della DIA nell’azione di contrasto alle mafie. L’esperienza anche in termini di testimonianza alle nuove generazioni della storia e cultura antimafia ha raccolto risultati lusinghieri. L’ “Antimafia Itinerante” ha illustrato i numerosi ambiti d’intervento della DIA che spaziano dall’azione giudiziaria e preventiva antimafia a quella del contrasto all’infiltrazione criminale nel settore degli appalti pubblici a supporto delle Prefetture, all’analisi e sviluppo delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette in stretta collaborazione con l’Ufficio di Informazione Finanziaria della Banca d’Italia nella lotta al riciclaggio. Ha inoltre riassunto le attività complessivamente portate a termine dalla DIA ben 1.135 che hanno consentito l’arresto di 11.478 soggetti ed tra l’altro consentito di sottrarre alle mafie beni per oltre 7,5 miliardi di euro. In particolare ha ricordato le catture di 177 latitanti tra cui figurano Leoluca BAGARELLA, Giuseppe MALLARDO, Francesco SCHIAVONE e Angelo NUVOLETTA. Nondimeno la mostra ha sottolineato come la DIA abbia sempre svolto un contrasto qualificato e aderente che, al passo con i tempi, è stato sempre più rivolto anche oltre confine mediante un’intensa attività di cooperazione internazionale a livello bilaterale e multilaterale. In quest’ambito la DIA ha fornito e continua a fornire il proprio contributo sia redigendo specifici elaborati di analisi volti a ricostruire le linee evolutive della criminalità organizzata transnazionale e supportando le singole attivazioni operative, sia diffondendo attraverso attività formative le metodologie più efficaci di lotta al fenomeno mafioso. Al riguardo e ritornando a tempi più recenti si cita qui il progetto @ON - Antimafia Operational Network, di cui la DIA è project leader e al quale hanno già aderito 22 Paesi partner, finalizzato a potenziare l’azione di contrasto internazionale alle mafie non solo sul piano operativo, ma anche attraverso una più energica opera di sensibilizzazione degli omologhi stranieri volta a dare nuova e rafforzata consapevolezza del fenomeno transnazionale della criminalità organizzata e di quella di tipo mafioso. Un’altra importante iniziativa riveste la progettualità di I-CAN - International

Cooperation Against 'Ndrangheta della Direzione Centrale della Polizia Criminale tesa ad accrescere la cooperazione internazionale di polizia nel contrasto alla criminalità organizzata di stampo mafioso e concorrere, nello specifico, a disarticolare le ramificazioni globali della minaccia criminale costituita dalla 'ndrangheta. L'attenzione permane ovviamente sempre alta anche sul panorama nazionale. Ne è chiaro esempio il rinnovato assetto operativo della DIA sul territorio che è stato rafforzato con l'istituzione il 1° marzo 2022 della Sezione Operativa di Potenza fortemente voluta dalle Istituzioni nazionali e locali per incrementare l'azione di contrasto antimafia in quel territorio. Ancora, il prossimo 1° ottobre 2022 sarà inaugurata la nuova Sezione Operativa di Cagliari che assicurerà in modo più stabile tutte le azioni volte a fronteggiare la criminalità strutturata sul territorio della Sardegna. Del resto da 30 anni la DIA fotografa semestralmente l'assetto delle organizzazioni mafiose attraverso il costante e quotidiano impegno di personale dedicato all'analisi specificamente rivolta all'approfondimento del fenomeno mafioso in tutte le sue sfaccettature. Un'azione "dinamica" che oltre a descrivere l'operatività dei gruppi mafiosi ne disegna le linee di tendenza e i profili evolutivi in tutti i contesti territoriali, restituendo un quadro attuale e soprattutto "predittivo" indispensabile per orientare tutte le strutture del sistema antimafia del Paese. L'obiettivo della presente Relazione è ancora oggi quello di cogliere tempestivamente i segnali di tendenza più recenti delle azioni criminali e le linee operative mafiose per poter orientare al meglio ad ogni livello la risposta delle istituzioni e offrire una protezione sociale sempre più efficace attraverso l'attento esame di tutte le investigazioni preventive e giudiziarie svolte a livello nazionale anche in forza della cooperazione internazionale e di tutti gli altri documenti connessi con i fenomeni mafiosi. In tale quadro le risultanze di analisi sui fenomeni criminali di tipo mafioso continuano a presentare il rischio che i sodalizi di varia matrice, senza peraltro a rinunciare a porre in atto tutte le azioni necessarie a consolidare il controllo del territorio, possano perfezionare quella strategia di infiltrazione del tessuto economico in vista dei possibili finanziamenti pubblici connessi al PNRR. L'inquinamento dell'economia sana è aspetto fondamentale per la sopravvivenza delle consorterie in quanto condizione vincolante per qualsiasi strategia criminale di illecito accumulo di ricchezza che comporta la disponibilità di imponenti riserve di liquidità le cui origini devono essere celate e la cui consistenza può essere ingigantita invadendo il campo dell'imprenditoria legale, specie quella maggiormente colpita dalle conseguenze dell'attuale crisi economica, per disporre di strumenti idonei a intercettare i finanziamenti pubblici. Le organizzazioni mafiose peraltro non appaiono più semplicemente orientate al "saccheggio parassitario" della rete produttiva ma si fanno impresa sfruttando rapporti di collaborazione con professionisti collusi la cui opera viene finalizzata a massimizzare la capacità di reinvestimento dei proventi illeciti con transazioni economiche a volte concluse anche oltre confine. Come di consueto la presente Relazione propone, a seguire, la descrizione del quadro criminale anche schematizzata su mappa con l'indicazione delle presenze dei principali sodalizi attivi proprio alla luce delle risultanze investigative condotte dalla DIA e dalle Forze di polizia e non tralasciando gli importanti ulteriori elementi informativi tratti dai provvedimenti di scioglimento degli enti locali e dalle interdittive antimafia. L'attività delle Forze dell'ordine si avvantaggia inoltre del fenomeno della collaborazione con la Giustizia da parte di personaggi più o meno vicini ai sodalizi e variamente coinvolti nella sfera apicale e decisionale delle organizzazioni mafiose. (pagg. 7 - 9).

"Il rischio di infiltrazione criminale in Abruzzo continua a provenire da fuori Regione essendo lo scenario criminale abruzzese privo di organizzazioni mafiose autoctone. L'attività di contrasto soprattutto preventiva continua quindi a concentrarsi sugli aspetti economico-finanziari con l'obiettivo primario di preservare il locale tessuto imprenditoriale da qualsiasi forma di permeabilità agli interessi criminali specie laddove impegnato negli appalti per la ricostruzione "post sisma". Infatti lo stanziamento di fondi pubblici per l'emergenza terremoto continua a costituire un'evidente attrattiva per le diverse matrici criminali e maggiormente per quelle geograficamente più vicine quali camorra, sacra corona unita e 'ndrangheta. Tali contesti oggi

risentono anche delle ripercussioni della pandemia con un pesante impatto sul quadro occupazionale, che ampliano il rischio sia di infiltrazioni criminali attraverso metodi corruttivi negli appalti pubblici e più in generale nelle attività delle pubbliche amministrazioni, sia di interferenze mafiose nei capitali sociali di ditte soprattutto aquilane apparentemente sane anche nella prospettiva del riciclaggio di capitali di provenienza illecita. La Presidente della Corte di Appello di L'Aquila, Fabrizia FRANCABANDERA, ha evidenziato che "Quanto alle fenomenologie criminali che hanno interessato il territorio del distretto, merita di essere segnalata la preoccupazione espressa, ancora una volta, dal Procuratore della Repubblica di Vasto per il concreto pericolo di infiltrazioni criminali per la vicinanza ad aree ad alta concentrazione malavitosa e per l'insediamento di soggetti appartenenti alla criminalità organizzata a causa della vicinanza ad aree ad alta concentrazione malavitosa e per l'insediamento di soggetti appartenenti anche alla criminalità organizzata campana e calabrese". E che "Il Presidente del Tribunale di Avezzano richiama il preoccupante fenomeno del riciclaggio e del reimpiego di capitali di origine illecita presente in quel circondario, oggetto di molteplici indagini da parte della D.D.A., che hanno dato luogo all'apertura di numerosi procedimenti penali (16 allo stato pendenti)". Al riguardo risulta significativa anche la confisca eseguita il 6 agosto 2021 dalla DIA di Napoli del patrimonio mobiliare ed immobiliare riconducibile a un imprenditore aquilano ritenuto responsabile di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti nell'ambito dell'operazione denominata "Dama Bianca" coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di L'Aquila. L'attività investigativa aveva documentato come il destinatario della misura avesse finanziato l'organizzazione criminale garantendo il supporto logistico e il trasporto della droga attraverso propri mezzi, nonché assumendo fittiziamente alcuni sodali di nazionalità albanese presso società a lui riconducibili. Il proposto, coinvolto in casi di corruzione per l'aggiudicazione di appalti commissionati dal Comune di L'Aquila per la ricostruzione post-sisma 2009 a fronte di modestissime fonti di reddito lecito aveva accumulato un consistente patrimonio occultato attraverso la fittizia intestazione a propri congiunti e la costituzione di un trust. La confisca di prevenzione, che segue il sequestro eseguito all'inizio del 2021, ha interessato beni e rapporti finanziari nelle province di L'Aquila e Teramo per un valore complessivo di circa 3 milioni di euro. Per quanto attiene al narcotraffico, sempre maggiore è il numero delle organizzazioni coinvolte nelle attività criminali con valenza transnazionale. La Polizia di Stato di L'Aquila nell'ambito dell'operazione "Magnetic box" il 26 ottobre 2021 ha disarticolato un'associazione composta da soggetti di origine kosovara e albanese radicati nel tessuto sociale ed economico del capoluogo aquilano con una posizione privilegiata nel mercato degli stupefacenti. Il sodalizio faceva capo a 3 fratelli che gestivano l'intero traffico avvalendosi di associati di fiducia tra loro legati anche da parentela, che si occupavano a vario titolo della custodia, confezionamento e vendita al dettaglio della cocaina comunicando tra loro in lingua madre e utilizzando i canali di comunicazione di whatsapp e telegram. Per il trasporto della cocaina l'organizzazione impiegava specifici "box magnetici" che con delle calamite venivano occultati sotto il pianale delle autovetture o sul retro dei guard-rail stradali. Un'altra "struttura organizzata" con sede tra le province di Teramo e Pescara e diramazioni ad Ascoli Piceno e Rimini è stata smantellata dai Carabinieri con l'operazione "Alento"210 del 1° novembre 2021 a conclusione di un'indagine sull'intera filiera del narcotraffico dall'approvvigionamento in Belgio, Olanda e Germania, al trasferimento in Italia passando per l'Albania. La droga (cocaina e eroina) veniva nascosta in territorio abruzzese da dove all'occorrenza veniva dirottata verso le destinazioni finali in Marche ed Emilia. Agli arrestati è stata contestata l'aggravante della transnazionalità." (pagg. 293 – 294).

CONTESTO REGIONALE (FONTE: Ufficio di Statistica della Regione Abruzzo – reperibile su <http://www.statistica.regione.abruzzo.it/>)

Rifiuti urbani e raccolta differenziata

“Nel 2020 in Abruzzo sono andate in discarica 171 migliaia di tonnellate di rifiuti urbani su una produzione totale di 585 migliaia di tonnellate, pari al 29% contro una media nazionale del 20% (5.817 migliaia di tonnellate su 28.945 migliaia di tonnellate); la percentuale più bassa (2%) spetta alla Campania (41 migliaia di tonnellate), la più alta (79%) al Molise (109 migliaia di tonnellate). In valore assoluto è la Sicilia che smaltisce la maggiore quantità di rifiuti in discarica (1.268 migliaia di tonnellate), al contrario la minore quantità si osserva in Valle d’Aosta (29 migliaia). Sebbene in Italia rispetto al 2019 la percentuale di rifiuti andati in discarica sia diminuita, in nove regioni si osserva un aumento (Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Marche, Campania, Sicilia e Sardegna). Analizzando le percentuali di raccolta differenziata nelle regioni, l’Abruzzo nel 2020 conferma il trend virtuoso che con il 65,0% lo vede posizionarsi al di sopra del dato nazionale (63,0%), lontano dalla regione con la percentuale migliore, il Veneto (76,1%), ma di gran lunga superiore a quello della Sicilia che registra la più bassa percentuale (42,3%) ed è l’unica regione in cui la raccolta differenziata non supera il 50%. (Tab. 1.6) Tutte le province abruzzesi, nel 2020, registrano percentuali di raccolta differenziata superiori al 50%, così come nel 2019. La provincia di Chieti è in testa con il 74,5%, seguita da Teramo (68,0%) e L’Aquila (61,9%). In valore assoluto in tutte le province si registra una diminuzione della produzione di rifiuti urbani: la produzione maggiore si osserva nella provincia di Chieti (164,78 migliaia di tonnellate), seguita da Pescara con 147,30 migliaia, quindi Teramo (144,46 migliaia) e L’Aquila (128,52 migliaia). In Abruzzo sono stati recuperati dalla raccolta differenziata rifiuti per un ammontare di 380,23 migliaia di tonnellate; la frazione merceologica maggiore è quella organica (163,33 migliaia), seguita da carta (73,04 migliaia), vetro (46,62 migliaia) e plastica (30,32 migliaia); in Italia l’ammontare complessivo della raccolta differenziata è pari a 18.245,85 migliaia di tonnellate e tra le maggiori frazioni merceologiche troviamo quella organica (7.174,95 migliaia), carta (3.508,54 migliaia), vetro (2.223,80 migliaia) e plastica (1.574,80 migliaia). Per quanto riguarda la raccolta differenziata pro capite in Abruzzo non si evidenziano significative differenze rispetto ai valori nazionali: prevale la frazione organica, 127,08 kg per ciascun abitante dell’Abruzzo rispetto al valore nazionale (121,08 kg), segue la carta, rispettivamente 56,83 kg e 59,21 kg, il vetro (36,27 kg in Abruzzo e 37,53 kg in Italia) e la plastica con 23,59 kg in Abruzzo e 26,58 kg in Italia.”

Popolazione residente nella Regione Abruzzo

“Nell’intervallo di anni 2015-2020 il bilancio demografico mostra un calo costante della popolazione abruzzese: i nati vivi sono scesi a 8.237 nel 2020, mentre erano 10.238 nel 2015, al contrario il numero dei decessi è in aumento, da 15.365 nel 2015 a 16.027 nel 2020; il saldo naturale negativo è quindi aumentato: da -5.127 nel 2015 a -7.790 nel 2020. La variazione percentuale della popolazione di gennaio 2022 rispetto a gennaio 2016 evidenzia una diminuzione del 2,90% per l’Abruzzo, quasi il doppio del valore nazionale (-1,54%). Tutte le province abruzzesi presentano una diminuzione, in particolare L’Aquila e Chieti. La crescita naturale negativa, dovuta all’aumento del tasso di mortalità per l’invecchiamento della popolazione e al minor tasso di natalità, riguarda l’intero territorio nazionale; tuttavia il fenomeno è più evidente in Abruzzo, dove la popolazione residente è passata da 1.319.294 del primo gennaio 2015 a 1.273.660 del primo gennaio 2022. Il calo demografico della popolazione dovuto al minor numero di nascite e all’aumento dei decessi, per invecchiamento della popolazione, si riflette sugli indicatori demografici: diminuisce il tasso di natalità, sale il tasso di mortalità, diminuisce la crescita naturale, mentre salgono gli indici di dipendenza strutturale, di dipendenza degli anziani e di vecchiaia; in Abruzzo quest’ultimo da 161,5 nel 2007 è salito a 207,2 nel 2022, fra le quattro province il valore più elevato spetta a L’Aquila e Chieti. Il dato nazionale (187,9 nel 2022) è più basso dell’Abruzzo e delle singole province. Dal confronto delle piramidi della popolazione dell’Abruzzo e dell’Italia non emergono differenze significative: la maggiore percentuale di popolazione è concentrata fra le fasce di età comprese fra i 45 anni e 59 anni e, inoltre, la popolazione fra i 75-79 anni (circa il 4,5%) è superiore a quella dell’età

compresa fra 0-5 anni (circa il 3,5%). Nel 2022, rispetto al 2012, si osserva una diminuzione percentuale significativa della popolazione più giovane. In particolare nel 2012 la popolazione residente di età inferiore a 14 anni rappresentava il 13,0% degli abruzzesi, scesa al 12,1% nel 2022 (in Italia si è passati dal 14,0% a 12,7%). L'età compresa fra 15 e 29 anni nel 2012 costituiva il 16,0%, nel 2021 il 14,4%. Risente della diminuzione anche la fascia fra 30 e 64 anni (dal 49,2% al 48,5%). Aumenta invece la quota di residenti di età compresa nella fascia di età fra 65 e 99 anni (da 21,7 del 2012 a 25,0% del 2022 per l'Abruzzo)."

Agricoltura

"Dall'ultimo Censimento dell'Agricoltura risulta che in Abruzzo le aziende agricole nel 2020 sono 44.516, in calo del 33,4% rispetto al 2010, e rappresentano il 3,9% delle aziende agricole italiane (1.133.023). Anche la superficie agraria utilizzata (SAU) è diminuita (-8,6%) passando da circa 454.000 ettari del 2010 a circa 415.000 del 2020. Della superficie agraria totale (SAT) pari a circa 572.000 ha, il 30% è composto da seminativi, il 12% da coltivazioni legnose agrarie, il 30% da prati e pascoli, il 24% da boschi. In Abruzzo il 7% dei capi azienda ha meno di 40 anni, percentuale più bassa tra tutte le regioni, dopo la Puglia (6,8%), mentre la Valle d'Aosta è quella con la percentuale più alta (15,7%). Dall'indagine di stima delle superfici e produzioni delle coltivazioni agrarie, nel 2021 i cereali in Abruzzo hanno occupato una superficie di quasi 90.000 ettari, di cui 38% (34.290 ha) costituito da frumento duro, il 25% (22.655 ha) da frumento tenero, il 23% (20.370 ha) da orzo. La produzione complessiva di cereali è stata di circa 3.650.000 quintali, di cui 1.275.250 di frumento duro, 915.055 di frumento tenero e 701.200 di orzo. La percentuale di produzione abruzzese di cereali rispetto a quella nazionale è stata del 2,2%; nel dettaglio il 6,6% è la quota dell'orzo, il 4,3% quella delle miscele di segale e altri cereali invernali, il 3,1% quella del frumento duro e 3,0% per il frumento tenero. I legumi hanno impegnato 5.490 ettari di superficie, di cui la maggior parte, circa il 73%, utilizzata per la coltivazione di fava da granella (circa 4.000 ha), il 17% per la coltivazione di cece (924 ha). La fava da granella prodotta in Abruzzo ha costituito il 12,8% della produzione nazionale, il cece il 6,0%. Per la coltivazione della patata comune sono stati impiegati 4.545 ha e sono stati prodotti circa 1.718.000 quintali che hanno rappresentato il 15,8% della produzione nazionale. In Abruzzo, nel 2021, sono stati rilevati 213.285 ettari di pascoli e 19.970 ha di prati permanenti. Le foraggere temporanee o avvicendate sono state 43.828 ha, di cui più della metà costituita da erba medica (24.045 ha) che ha rappresentato l'1,5% della produzione nazionale. In ordine decrescente di superficie a coltivazione in ettari troviamo la sulla con 5.258 ha (6,1% della produzione nazionale) e i polifiti (4.899 ha). La lupinella, coltivata in Abruzzo su 1.635 ha, ha permesso la produzione del 7,5% di quella nazionale, ovvero 135.850 q. La produzione di mais ceroso ha coinvolto 704 ha, mentre le leguminose 672 ha. La superficie impiegata per la coltivazione di ortive nel 2021 è stata di 19.218 ha. Le coltivazioni che hanno utilizzato la maggiore superficie sono il finocchio con 2.542 ha, il cavolfiore con 2.160 ha, la carota con 1.800 ha, l'indivia riccia con 1.633 ha, il pomodoro da trasformazione con 1.455 ha e quello da mensa (1.338 ha). La produzione abruzzese di carota e pastinaca nel 2021 è stata di circa il 24% di quella nazionale, l'indivia di circa 20%, seguono la bietola da costa (19%), il cavolfiore (17,5%), il radicchio (17,0%), il cavolo verza (13,7%), il finocchio (13,2%) e l'aglio (10,2%). La superficie totale a coltivazioni legnose fruttifere rilevata nel 2021, in diminuzione rispetto al 2018, è stata di 4.150 ha, la maggior parte impegnata nella coltivazione di pesca (1.770 ha), seguita da mela (538 ha), nettarina (515 ha) e susina (351 ha). Tra tutte le principali fruttifere, quelle con quota di produzione abruzzese maggiore nel 2021, dopo la susina (4,1%), sono state la pesca e la nettarina (rispettivamente con il 3,5% e il 3,1%), seguite dal fico (2,3%) e dall'albicocca (2,0%). Nel 2021 le olive da olio raccolte in Abruzzo sono state pari a 1.239.500 quintali, leggermente in aumento rispetto a quelle rilevate nel 2018 (1.209.600 q) e hanno permesso la produzione del 5,2% dell'olio italiano. Le olive da tavola raccolte nel 2018 sono state pari a 13.060 quintali, mentre nel 2021 si è registrato un leggero aumento 13.320 q (1,5% di quelle nazionali). La

superficie rilevata ad oliveti in Abruzzo è stata pari a 41.537 ha per le olive da olio e 363 ha per le olive da tavola, rispettivamente al 3,7% e all'1,0 % di quella nazionale. Per la produzione di 942.660 ettolitri di vino DOP in Abruzzo sono stati impiegati 11.121 ettari di superficie, 2.970 ettari per la produzione di 314.020 ettolitri di vini IGP e per la produzione di altri vini (1.830.690 ettolitri) sono stati utilizzati 18.438 ettari. Nel 2021 la produzione di vino da tavola abruzzese (1.830.690 ettolitri) è stata pari all'11,8% della produzione nazionale, nello specifico i vini DOP hanno rappresentato il 4,1% dei vini DOP italiani, mentre i vini IGP il 2,6%. Complessivamente il vino prodotto in Abruzzo nel 2021 è stato pari al 6,1% di quello nazionale; nello specifico i vini abruzzesi DOP sono per l'82% vini rossi e rosati, mentre i vini IGP sono per la maggior parte bianchi (71,6%).”.

Salute e Sanità

“Nel 2020 il tasso di ospedalizzazione in Abruzzo (107,63), calcolato come rapporto fra numero di ricoveri e popolazione residente per 1.000, è complessivamente più elevato del dato nazionale (98,66): nello specifico, il tasso è maggiore per gli acuti, sia nel ricovero ordinario sia nel day-hospital, e per la lungodegenza, mentre per l'attività di riabilitazione è più basso nel day-hospital. (Tab. 4.1) Nel regime ordinario i tempi medi di attesa della regione Abruzzo, per le principali procedure, non si discostano molto da quelli nazionali: si evidenziano differenze significative per protesi d'anca (45,7 giorni per l'Abruzzo e 82,2 per l'Italia), tumore alla prostata (93,7 per l'Abruzzo e 48,8 per l'Italia), tumore all'utero (42,1 per l'Abruzzo e 24,0 per l'Italia) e tonsillectomia (205,4 per l'Abruzzo e 154,0 per l'Italia). (Graf. 4.1) In Abruzzo, per le principali procedure in day-hospital, i tempi di attesa sono sempre al di sotto della media nazionale: fa eccezione la coronarografia i cui giorni di attesa sono superiori (56,6 in Abruzzo e 33,8 in Italia). Le differenze più significative si riscontrano per l'emorroidectomia (70,9 in Abruzzo e 101,7 in Italia) e per gli interventi di biopsia percutanea del fegato (9,9 in Abruzzo contro il 13,2 dell'Italia). Dal 2012 al 2020 il numero delle dimissioni per acuti risulta in tendenziale diminuzione in Abruzzo, da 207.142 nel 2012 a 136.597 nel 2020, in analogia all'andamento nazionale (da 9.377.003 nel 2012 a 6.188.459 nel 2020). I valori percentuali delle dimissioni per acuti segnano un progressivo incremento dei pazienti con cittadinanza straniera proporzionalmente all'aumento di tale popolazione. Nel confronto con le altre regioni, il tasso di ospedalizzazione per acuti in regime ordinario e diurno vede l'Abruzzo (80,2 regime ordinario e 22,8 regime diurno) al di sopra della media nazionale (74,4 e 20,2): tassi più alti si osservano nella Provincia Autonoma di Bolzano (91,1 e 21,1) e in Valle d'Aosta (85,7 e 22,1) mentre all'opposto della graduatoria, con il valore più basso, si colloca la Calabria (64,4 e 18,1) preceduta dalla Sicilia (68,3 e 15,7). (Graf. 4.5) Per quanto riguarda il tasso di ospedalizzazione fuori regione, per gli acuti in regime ordinario, l'Abruzzo con un valore pari a 12,5 si colloca ben al di sopra della media nazionale (5,6): tassi più elevati si osservano in Molise (21,8), Basilicata (18,0) e Valle d'Aosta (12,6); analogo quadro si osserva per gli acuti in regime diurno (5,4 Abruzzo e 2,0 Italia), e analogamente valori superiori si osservano in Molise (7,8) e Basilicata (5,5). (Graf. 4.6, Graf. 4.7) Per la riabilitazione in regime ordinario il tasso di ospedalizzazione dell'Abruzzo nel 2020 è nella media nazionale: 2,85 per i ricoveri entro la regione e 0,73 per quelli fuori regione rispetto a 2,81 e 0,46 dell'Italia; i valori maggiori considerando sia per i ricoveri in regione sia quelli fuori regione si osservano nella Provincia Autonoma di Bolzano (5,00 e 0,29). (Graf. 4.8) Per la riabilitazione in regime diurno, l'Abruzzo si colloca al penultimo posto nella graduatoria decrescente con un valore pari a 0,08 per i ricoveri fuori regione. (Graf. 4.9) Il tasso di ospedalizzazione per la lungodegenza in Abruzzo è pari a 0,97 per i ricoveri in regione, superiore al valore nazionale (0,82) e 0,06 per quelli fuori regione, valore di poco superiore a quello italiano (0,04). Tassi che si discostano significativamente dalla media nazionale si osservano in Emilia-Romagna (3,52 per ricoveri in regione e 0,01 per i fuori regione) e nella Provincia Autonoma di Bolzano (2,31 e 0,03), mentre i valori più bassi si registrano in Molise (0,05 e 0,06) e in Toscana (0,25 e 0,05). Nella mobilità interregionale degli acuti in regime ordinario, in

Abruzzo il saldo ricoveri è di 5.774: la percentuale della mobilità attiva, con dimissioni di residenti provenienti da altre regioni è pari al 10,0%, mentre la mobilità passiva è di 14,6%. Per gli acuti in regime diurno il saldo è di 3.602 con la percentuale di mobilità attiva pari a 11,9% e di 22,5% per quella passiva.”.

Industria

“Nel 2021 le unità locali attive in Abruzzo risultano in leggero aumento rispetto al 2020 con il maggior numero nella provincia di Chieti (48.008) seguita da Pescara (38.601) e Teramo (38.372), in ultimo L’Aquila con 32.296 unità locali attive, per un totale regionale di 157.277 rispetto a 155.225 del 2020. (Tab.5.1, Graf. 5.1) Il numero degli addetti nelle unità locali al 31 dicembre 2021 è di 403.826 (312.985 dipendenti), circa un terzo si trova nella provincia di Chieti (128.457) mentre in misura minore a L’Aquila dove sono 79.020. Le unità locali sono quasi tutte di piccole dimensioni (il 91,1% ha meno di 10 addetti), dato che rispecchia la situazione nazionale (89,4%). L’aumento delle unità locali attive rispetto al 2020 ha fatto crescere il numero degli addetti totali di 14.253 unità: tale variazione è il risultato di un sensibile aumento degli addetti dipendenti (+14.724), in parte mitigato dalla diminuzione degli addetti indipendenti (-471) fenomeno che si riscontra in tutte le province. In Abruzzo il maggior numero delle unità locali (41.708) opera nel settore “G - Commercio all’ingrosso e dettaglio” seguito dal settore “A - Agricoltura, silvicoltura e pesca” (26.982), al terzo posto della graduatoria decrescente si colloca il settore “F - Costruzioni” (19.048), quindi “C - Manifatturiero” (14.678) e “I - Attività dei servizi di alloggio e ristorazione” (13.914). Per quanto riguarda il numero degli addetti nelle unità locali, il settore di maggiore impiego è il “C - Manifatturiero” (92.136) che ha anche il maggior numero di addetti dipendenti (83.839) seguito dal “G - Commercio all’ingrosso” che impiega 73.636 addetti di cui 44.660 dipendenti. Rispetto al 2020 in cui gli effetti della pandemia hanno colpito gran parte dei settori, nel 2021 si sono registrati aumenti degli addetti in tutti i settori, ad eccezione del “K - Attività finanziarie e assicurative” (-553), “S - Altre attività di servizi” (-237) e “B - Estrazione di minerali da cave e miniere” (-38). L’impresa individuale, che rappresenta più del 50% del totale, è la principale natura giuridica delle unità locali benché il maggior numero di addetti risulti impiegato nelle società di capitale. In Abruzzo nel 2021 il totale del valore economico delle esportazioni è stato di 8 miliardi e 621 milioni di euro, in diminuzione di oltre 400 milioni rispetto al 2020, l’import è stato di 4 miliardi e 741 milioni di euro, con un saldo positivo di circa 4 miliardi di euro. Lo storico dal 2013 evidenzia un incremento costante negli anni sia dell’importazione sia dell’esportazione fino al 2018 e, dopo due anni di diminuzione a seguito della pandemia, nel 2021 si è registrata un aumento sia dell’import sia dell’export. La voce “CL - Mezzi di trasporto” è quella prevalente sia per l’importazione, con oltre un miliardo di euro, sia per l’esportazione, circa quattro miliardi di euro corrispondenti a circa il 50% del totale. Nella seconda classe di prodotti esportati si colloca “CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco” (poco più di 660 milioni di euro). Nell’importazione, la seconda voce economica è rappresentata da “CE - Sostanze e prodotti chimici” (oltre 700 milioni di euro). Significativo anche l’import di “CH - Metalli e prodotti in metallo”, “CK - Macchinari e apparecchi n.c.a.”, “CG - Articoli in gomma e materie plastiche” e “CB - Prodotti tessili e abbigliamento”.”.

Lavoro

“In Abruzzo, come per l’Italia, dopo una diminuzione nel 2020 dovuta alla pandemia, è leggermente cresciuta la forza lavoro (15-89 anni) passata da 526.077 unità nel 2020 a 534.157 nel 2021 per l’Abruzzo, di cui 314.225 maschi e 219.932 femmine. Il tasso di attività (15-64 anni) che per l’Abruzzo è del 63,9%, poco al di sotto della media nazionale (64,5%), dopo aver subito una forte diminuzione a causa della pandemia, è praticamente tornato ai valori del 2019, come si rileva dai dati distinti per sesso. Nel 2020 il tasso di occupazione (15-64 anni) è simile a quello

del 2018: in Abruzzo da 57,93% a 57,81%, in Italia da 58,52% a 58,22%. Rispetto al 2019 si osserva una diminuzione significativa. Nella differenza di genere non emergono particolari differenze.

Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) per l'Abruzzo, cresciuto fino all'11,4% nel 2019, nel 2020 è diminuito attestandosi al 9,9%, di poco superiore al dato nazionale (9,5%) e nel 2021, con il 9,6%, si colloca al di sotto del dato nazionale (9,7%). Fra le province abruzzesi il valore più alto si osserva a Pescara (11,5%), quello più basso a Teramo (7,1%).

Gli inattivi, maschi e femmine, dopo essere aumentati nel 2020 sia in Italia sia in Abruzzo, nel 2021 sono in diminuzione, in tutte le province abruzzesi e conseguentemente è diminuito anche il tasso di inattività; a L'Aquila si osserva il minor numero di inattivi (66.728), mentre a Chieti il massimo (85.751). Tuttavia, il tasso di attività minore lo registra la provincia di Teramo (35,0%)."

Servizi

"Dopo il brusco calo del 2020 dovuto alle restrizioni legate alla pandemia, in Abruzzo nel 2021 c'è stato un aumento sia degli arrivi sia delle presenze nelle strutture ricettive, senza però riuscire a tornare ai livelli pre Covid. L'Aquila è l'unica che fra le quattro province nel 2021 ha registrato una diminuzione sia di arrivi sia di presenze. Con un aumento di oltre 20.000 arrivi, il Lazio (262.093), resta è fra la regione da cui arriva il maggiore flusso turistico in Abruzzo, seguita da Lombardia (189.693) e Campania (117.504). Anche il flusso turistico in Italia proveniente dai Paesi esteri, dopo il crollo del 2020 dovuto alla pandemia, passato da oltre 65 milioni di arrivi nel 2019 a 16 milioni nel 2020, in Abruzzo da 192 mila a 60 mila, ha fatto registrare un aumento, senza però riuscire a tornare ai livelli pre Covid: nel 2021 in Italia ci sono stati quasi 27 milioni di arrivi e in Abruzzo 112 mila; i principali Paesi di provenienza di turisti esteri in Abruzzo sono, nell'ordine, Germania, Svizzera e Francia."

Benessere Equo e Sostenibile

"La misura del progresso, da sempre rappresentato con indicatori economici, si è rivelata del tutto insufficiente a rappresentare la complessità e la poliedricità della società; la necessità di creare un nuovo modello è diventata un obiettivo mondiale che ha portato a individuare una serie di indicatori in grado di fornire strumenti di valutazione delle diseguaglianze sociali, della sostenibilità sul lungo periodo, dello sviluppo economico e dell'impatto ambientale. Lo scopo finale della misurazione progresso-benessere è quello di fornire strumenti di valutazione agli organi politici, con l'obiettivo di adottare soluzioni sempre più orientate a creare ambienti sani e soddisfacenti per l'individuo rafforzando quelle componenti che incidono positivamente sulla socialità, favorendo la partecipazione alla vita pubblica, potenziando il senso di appartenenza ai luoghi e ai centri urbani, garantendo la certezza del domani con il lavoro, rispettando l'ambiente e tutelando la salute. In Italia, l'ISTAT e il CNEL nel 2013 hanno presentato il primo rapporto sul Benessere equo e sostenibile, con l'individuazione di 12 domini (Salute, Istruzione e formazione, Lavoro, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e innovazione e Qualità dei servizi) che sono rappresentati con un insieme di indicatori. Dal 2013 l'Istat rilascia ogni anno un nuovo report sul benessere equo e sostenibile e dal 2016 gli indicatori del BES sono stati inclusi nel Bilancio dello Stato per la valutazione degli effetti delle politiche pubbliche. Per approfondimenti dei singoli indicatori (ad esempio: significato e modalità di calcolo) si rimanda al BES 2022. Da qualche anno gli indicatori di benessere equo e sostenibile sono inclusi nel documento di economia e finanza come strumento di programmazione e valutazione della politica economica nazionale. Gli indicatori del BES sono in parte sovrapponibili a un set di indicatori fissati dalle Nazioni Unite e scelti dalla comunità globale per rappresentare i propri

valori, le priorità e gli obiettivi (Sustainable Development Goals - SDGs). Entrambi i set concorrono a fornire informazioni di qualità per la misurazione del benessere e dello sviluppo sostenibile. Gli indicatori del benessere confermano il dualismo della regione Abruzzo nel confronto nazionale e con il mezzogiorno: nel primo caso presenta complessivamente valori meno positivi, anche se in netto miglioramento, mentre nel secondo caso i valori risultano migliori. Non mancano però delle eccezioni: l'Abruzzo presenta alcuni valori peggiori del mezzogiorno nel dominio "Sicurezza" e migliori rispetto al dato nazionale per i domini "Salute", "Ambiente" ed "Istruzione e formazione". Si osserva, invece, un peggioramento rispetto al precedente esercizio nel dominio "Salute", in cui gli unici indicatori che prevedono valori positivi rispetto al dato nazionale sono "Speranza di vita in buona salute alla nascita", "Mortalità per tumore (20-64 anni)" e "Sedentarietà". Per il dominio "Lavoro e conciliazione tempi di vita" sono gli indicatori "Occupati che lavorano da casa", "Occupati sovra istruiti" e "Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente" a risultare negativi in entrambi i confronti. Fra gli indicatori del dominio "Benessere economico" l'unico positivo rispetto al confronto nazionale risulta essere "Disuguaglianza del reddito netto" mentre sono negativi nel confronto con il mezzogiorno gli indicatori "Grave abitazione abitativa" e "Grande difficoltà ad arrivare a fine mese".

Statistiche su condizioni di vita dei giovani in UE e statistiche regionali sulla povertà ed esclusione sociale

"Nell'UE nel 2021 il tasso di grave di deprivazione materiale e sociale tra i giovani (di età compresa tra i 15 e i 29 anni) è stato del 6,1%, mentre quello calcolato sulla popolazione totale (tutte le persone che vivono in famiglie private di tutte le età) è stato leggermente più alto (6,3%). Tra i paesi dell'UE, la percentuale più elevata di giovani con grave deprivazione materiale e sociale nel 2021 è stata registrata in Romania (23,1%), seguita da Bulgaria (18,7%) e Grecia (14,2%). Al contrario, la percentuale è stata inferiore al 3% in 11 dei 26 membri dell'UE con i dati disponibili: Lussemburgo, Polonia, Svezia, Cipro, Repubblica Ceca, Paesi Bassi, Croazia, Slovenia, Finlandia, Austria ed Estonia. In Italia nel 2021, la grave deprivazione materiale e sociale calcolata sui giovani è risultata pari al 5,6%, mentre quella calcolata sul totale della popolazione è stata del 5,9%."

Statistiche su reddito e condizioni di vita e statistiche regionali sulla povertà ed esclusione sociale

"Nel 2021 il tasso di rischio di povertà nell'UE è stato più elevato per i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni rispetto alla popolazione totale (rispettivamente 20,1% contro il 16,8%; una differenza di 3,3 punti percentuali.) Ciò è avvenuto in 19 paesi dell'UE, con il divario maggiore tra i due valori osservati in Danimarca (12,3% della popolazione totale a rischio di povertà rispetto al 25,6% dei giovani) e Svezia (15,7% rispetto al 24,6%). In Italia nel 2021 il tasso di rischio di povertà per i giovani è stato pari al 24,6%, mentre quello relativo alla popolazione totale è stato pari al 20,1%."

SEZIONE SECONDA

2.1 VALORE PUBBLICO

Per Valore Pubblico s'intende il livello di benessere economico-sociale-ambientale, della collettività di riferimento di un'Amministrazione, e più precisamente dei destinatari di una sua politica o di un suo servizio, per cui una delle finalità precipue degli enti è quella di aumentare il benessere reale della popolazione amministrata. In altri termini, non è in alcun modo sufficiente per una PA raggiungere gli obiettivi che gli organi di governo si sono assegnati, ma occorre determinare delle condizioni che consentano di realizzare risultati concreti per i cittadini, per gli utenti, per i destinatari dei servizi e delle attività.

Gli obiettivi che determinano la realizzazione di valore pubblico sono stati fin qui contenuti nei seguenti documenti:

- 1) Linee Programmatiche di mandato (articolo 46 del TUEL), presentate al Consiglio Comunale all'inizio del mandato amministrativo (ed eventualmente approvate dallo stesso), che individuano le priorità strategiche e costituiscono il presupposto per lo sviluppo del sistema di programmazione pluriennale e annuale delle risorse e delle performance dell'Ente;
- 2) Documento Unico di Programmazione (articolo 170 del TUEL), che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente ed è il presupposto necessario, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza, dei documenti di bilancio e di tutti gli altri documenti di programmazione aggiornata;
- 3) Piano Esecutivo di Gestione (articolo 169 del TUEL), approvato dalla Giunta su proposta del Segretario Comunale, che declina gli obiettivi della programmazione operativa contenuta nel Documento Unico di Programmazione nella dimensione gestionale propria del livello di intervento e responsabilità dirigenziale affidando ai dirigenti (ovvero negli enti che ne sono sprovvisti ai responsabili) dei servizi obiettivi e risorse.

L'ente indica le seguenti priorità strategiche che, dall'inizio del mandato ha inteso perseguire e che sono, per la gran parte, in corso di realizzazione, in conformità alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 21.08.2020 e ai successivi provvedimenti di individuazione degli obiettivi assegnati ai Responsabili di Servizio (GC n.51 del 21/7/2022):

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Indicatori	Destinatari
LAVORI PUBBLICI	Migliorare l'assetto geomorfologico del territorio e le opere pubbliche ivi insistenti.	Opere pubbliche avviate/opere pubbliche concluse Importo opere pubbliche concluse/numero di abitanti	Intera popolazione

LAVORO	Favorire l'occupazione dei residenti	Tasso di disoccupazione residenti dai 18 ai 30 anni	Intera popolazione
SERVIZI SOCIALI	Continuare a garantire un livello di assistenza elevato e di qualità	Rilevazione soddisfazione utenti	Categorie fragili
URBANISTICA, TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE	Nuovo assetto del territorio	Approvazione variante al piano regolatore generale	Intera popolazione
AGRICOLTURA	Valorizzazione dei prodotti agricoli locali	N. eventi di valorizzazione organizzati sul territorio	Intera popolazione
AMBIENTE	Obiettivo di "rifiuti zero"	Percentuale raccolta differenziata	Intera popolazione
CULTURA	Valorizzazione del patrimonio culturale	N. iniziative culturali svolte sul territorio	Intera popolazione
ASSOCIAZIONI E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	Riorganizzare l'apparato associativo locale	N. associazioni culturali attive e coordinamento eventi cartellone comunale	Associazioni del territorio
ISTRUZIONE	Migliorare il bagaglio conoscitivo e culturale dei ragazzi frequentanti le scuole del paese	Numero di Progetti finanziati dal Comune nelle scuole del territorio e relativo investimento	Ragazzi che frequentano le scuole del paese

Nel corso del triennio 2024/2026 l'ente è impegnato a realizzare, con cadenza almeno annuale, il monitoraggio, la reingegnerizzazione e la semplificazione delle seguenti procedure di interesse dei cittadini e delle imprese, ivi comprese quelle di controllo sulle imprese, nonché alla definizione della relativa modulistica standardizzata:

- 1) Rilascio dei permessi a costruire;
- 2) Rilascio delle certificazioni di destinazione urbanistica;
- 3) Rilascio delle autorizzazioni all'insediamento e/o all'insediamento di uno stabilimento produttivo;

- 4) Rilascio dei patrocini;
- 5) Rilascio contrassegno disabilità
- 6) Iscrizione elenco professionisti
- 7) Segretariato sociale professionale;
- 8) Rimborso imposte comunali;

A partire dal triennio 2023/2025 l'ente è impegnato a realizzare la completa informatizzazione delle seguenti attività:

- 1) Pagamento tasse, tributi e contributi, utilizzando in primo luogo PagoPA;
- 2) Gestione delle indennità da erogare al personale;
- 3) Gestione dei vincoli di trasparenza;
- 4) Gestione delle sanzioni per le inosservanze al Codice della Strada;
- 5) Gestione delle procedure di manomissione del suolo pubblico;
- 6) Gestione delle procedure autorizzative edilizie;
- 7) Gestione dei servizi di iscrizione, mensa e trasporti scolastici.

A partire dal 2023 e per il triennio 2023/2025, ed ancora oggi per il triennio 2024/2026 l'ente è impegnato a realizzare il seguente obiettivo di accessibilità fisica e digitale, con particolare riferimento ai portatori di handicap ed ai cittadini ultrasessantacinquenni:

realizzazione servoscala dei n. 2 immobili siti in Piazza Umberto I e allestimento postazioni digitali (pc e altri strumenti informatici).

Le amministrazioni sono vincolate a darsi il Piano delle Azioni Positive, documento che confluisce ai sensi delle previsioni dettate dal [D.P.R. n. 81/2022](#) nel Piano Integrato di Attività ed Organizzazione, anche se lo schema di PIAO tipo di cui al citato Decreto dei Ministri per la Pubblica Amministrazione e dell'Economia e Finanze [n. 132/2022](#) non ne fa menzione.

Si ritiene utile che esso sia compreso, quanto meno nelle sue linee guida, nel PIAO, collocandolo nella sottosezione "Valore pubblico".

Ai sensi dell'art. 48 del [D.Lgs. n. 198/2006](#) "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" le PA devono redigere un piano triennale di azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità.

Le disposizioni del citato D. Lgs., hanno ad oggetto misure volte ad eliminare ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul genere, che abbia come conseguenza o come scopo, di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento o l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro ambito. La strategia delle azioni positive si occupa anche di rimuovere gli ostacoli che le persone incontrano, in ragione delle proprie caratteristiche familiari, etniche, linguistiche, di genere, età, ideologiche, culturali, fisiche, psichiche e sociali, rispetto ai diritti universali di cittadinanza.

Le azioni positive sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, sono dirette a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne (o altre categorie soggette a disparità di trattamento).

Sono misure speciali in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta, e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne o altre categorie sociali.

Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d)

dello stesso decreto, favoriscono il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche, ove sussiste un divario fra generi non inferiore come dati complessivi a due terzi.

La predisposizione dei piani è, inoltre, utile occasione di monitoraggio dell'evoluzione interna dell'organizzazione del lavoro e della formazione, quale strumento per favorire il benessere lavorativo e organizzativo.

Al 31 dicembre 2023, il numero dei dipendenti a tempo indeterminato in servizio era il seguente:

FUNZIONARI donne: 4	FUNZIONARI uomini: 1	Totale FUNZIONARI: 5
ISTRUTTORI donne: 2	ISTRUTTORI uomini: 0	Totale ISTRUTTORI: 2
OPERATORI ESPERTI donne: 1	OPERATORI ESPERTI uomini: 1	Totale OPERATORI ESPERTI: 2
OPERATORI donne: 0	OPERATORI uomini: 0	Totale OPERATORI: 0
Totale donne 7	Totale uomini 2	Totale 9

Il numero dei dipendenti a tempo indeterminato in part time era alla stessa data il seguente:

FUNZIONARI donne: 1	FUNZIONARI uomini: 1	Totale FUNZIONARI: 2
ISTRUTTORI donne: 0	ISTRUTTORI uomini: 0	Totale ISTRUTTORI: 0
OPERATORI ESPERTI donne: 0	OPERATORI ESPERTI uomini: 0	Totale OPERATORI ESPERTI: 0
OPERATORI donne: 0	OPERATORI uomini: 0	Totale OPERATORI: 0
Totale donne 1	Totale uomini 1	Totale 2

L'ente ha in programma di garantire in linea di continuità con la programmazione 2023/2025, anche per il triennio 2024/2026 le seguenti attività:

1) AZIONI DI CONTRASTO DI QUALSIASI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E DI VIOLENZA MORALE O PSICHICA

- tutelare l'ambiente di lavoro da casi di molestie, mobbing e discriminazioni;
- evitare situazioni conflittuali sul posto di lavoro, determinate da pressioni o molestie sessuali, casi di mobbing, atteggiamenti miranti ad avvilire il dipendente, anche in forma velata ed indiretta;
- evitare atti vessatori correlati alla sfera privata della lavoratrice o del lavoratore, sottoforma di discriminazioni.

Il Comune si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- favorire l'ascolto per ogni forma di disagio, in modo che il dipendente possa liberamente rivolgersi a diversi soggetti: il Servizio Personale e il Segretario Comunale garantiranno questo supporto;

- coordinare, nel rispetto della riservatezza delle situazioni, eventuali azioni per risolvere le situazioni di disagio segnalate, anche, se del caso, mediante il supporto di specialisti facenti capo all'area sociale.

2) AZIONI DI PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITA'

- garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;
- promuovere le pari opportunità nell'abito della formazione, aggiornamento e di qualificazione professionale.

Il Comune si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- prevedere nelle commissioni di concorso e selezione la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile. Il caso di assenza di parità di genere deve essere adeguatamente motivato;
- non privilegiare nelle procedure di reclutamento il genere e in caso di parità di requisiti tra un candidato donna e uno uomo, l'eventuale scelta del candidato deve essere opportunamente giustificata e si deve dare corso all'introduzione della preferenza per il genere meno rappresentato nell'ente in quel profilo;
- nei casi in cui siano previsti specifici requisiti fisici per l'accesso a particolari professioni, stabilire requisiti di accesso ai concorsi/selezioni che siano rispettosi e non discriminatori delle naturali differenze di genere;
- nell'organizzazione dei corsi formativi, devono essere valutate le possibilità di articolazione in orari, sedi e quant'altro in modo che siano accessibili anche a coloro che hanno obblighi di famiglia oppure orario di lavoro a part-time;
- nel caso di organizzazione di corsi formativi e di aggiornamento in sede, è data la possibilità di partecipare anche alle dipendenti in congedo di maternità, naturalmente nel rispetto della vigente normativa in materia. La lavoratrice in congedo potrà liberamente partecipare senza obbligo;
- porre particolare attenzione al reinserimento lavorativo del personale assente per lungo tempo a vario titolo (ad es. congedo di maternità o di paternità, assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari, malattia ecc.), realizzando speciali forme di graduale aggiornamento o di affiancamento al momento del rientro in servizio, per colmare le eventuali lacune sulle competenze relative alla posizione lavorativa.

3) AZIONI PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

- mantenere e sviluppare strumenti di organizzazione del lavoro flessibili tesi anche a tutelare le esigenze familiari;
- promuovere occasioni e strumenti di consultazione del personale dipendente su forme di ulteriore flessibilità che si potrebbero introdurre;
- favorire l'adozione di politiche afferenti i servizi e gli interventi di conciliazione degli orari;
- garantire il rispetto delle "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità" a tutela delle lavoratrici madri, dei lavoratori padri e comunque dei dipendenti in difficoltà per vari motivi familiari o personali.

Il Comune si impegna a sviluppare azioni e attenzioni organizzative finalizzate a:

- mantenere ampia flessibilità della definizione della percentuale dei dipendenti in part-time, con particolare attenzione alle esigenze familiari derivanti dalla presenza nella rete familiare di figli minori, anziani o disabili, manifestate finora in prevalenza dal personale femminile;
- consentire l'utilizzo del part-time anche per periodi di breve durata (2-3 mesi) in relazione a particolari esigenze familiari di natura transitoria;

- favorire l'utilizzo di strumenti flessibili connessi alla tutela della maternità e della paternità previsti dalla legge (es. congedi parentali con modalità oraria), comprese le esigenze di allattamento;
- mantenere la flessibilità dell'orario di lavoro. Gli orari lavorativi, salvo casi di impossibilità organizzativa, consentono la flessibilità in entrata e in uscita. Particolari necessità di tipo familiare o personale vengono valutate e risolte nel rispetto, oltre che della legge, di un equilibrio fra esigenze dell'Amministrazione e le richieste dei dipendenti;
- implementare strumenti conciliativi innovativi, anche attraverso l'attuazione di progettualità;

4) IMPLEMENTAZIONE E CONSOLIDAMENTO DELLO SMART-WORKING

- Si rinvia alla specifica sottosezione del presente PIAO.

Questo documento è pubblicato in una sezione specifica del sito istituzionale e diffuso a tutti i dipendenti. Si renderanno disponibili con questi strumenti anche le revisioni, i report di monitoraggio. Saranno inoltre organizzati, a richiesta, incontri di presentazione e condivisione con il personale per illustrare le azioni previste e, durante i tre anni di attuazione i report di monitoraggio.

2.2 PIANO DELLA PERFORMANCE

Di seguito vengono fornite le principali indicazioni strategiche ed operative che l'ente intende perseguire nel triennio 2024/2026:

Linea di mandato	Obiettivo strategico	Servizio interessato direttamente	Servizio Interessato trasversalmente	Obiettivo gestionale
LAVORI PUBBLICI	Migliorare l'assetto geomorfologico del territorio e le opere pubbliche ivi insistenti	Lavori Pubblici	Ragioneria Edilizia/ urbanistica	<ol style="list-style-type: none"> 1. Manutenzione del territorio; 2. Consolidamento idrogeologico; 3. Miglioramento dei servizi e delle strutture pubbliche 4. Riqualificazione del centro storico; 5. miglioramento della sicurezza degli edifici scolastici;
LAVORO	Favorire l'occupazione dei residenti	Lavori Pubblici Amministrativo	Ragioneria	<ol style="list-style-type: none"> 1. completamento e urbanizzazione della zona artigianale industriale (zona Bivio e altre zone del territorio comunale) al fine di agevolare nuovi insediamenti produttivi e conseguente creazione di occupazione, principalmente locale; 2. attivazione di stage e percorsi formativi in collaborazione con istituti superiori e altre istituzioni deputate.
SERVIZI SOCIALI	Continuare a garantire un livello di assistenza elevato e di qualità	Amministrativo Edilizia / Urbanistica	Ragioneria	<ol style="list-style-type: none"> 1. assistenza domiciliare integrata per anziani; 2. servizi di sostegno genitori-figli; 3. assistenza ai minori; 4. campagne rivolte alla lotta al bullismo e alla violenza di genere e la preparazione delle famiglie all'affido familiare. 5. Servizi ricreativi e le attività per il tempo libero quali colonie marine, campi scuola per minori, soggiorni climatici per anziani e bambini, corsi specialistici. 6. Realizzazione della medioteca comunale. 7. valorizzazione delle strutture sportive quali la palestra del centro urbano e il centro sportivo in c.da Bivio Casone.
URBANISTICATERRI	Nuovo assetto	Edilizia /	Polizia Locale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Studio preliminare della

TORIO E PROTEZIONE CIVILE	del territorio	Urbanistica		<p>Valutazione Ambientale Strategica (VAS);</p> <p>2. Adozione Piano di Recupero del Centro storico;</p> <p>3. Promozione turistica del patrimonio archeologico;</p> <p>4. potenziamento dell'impianto di videosorveglianza nei centri abitati, nei poli scolastici e nelle piazze pubbliche</p> <p>5. riorganizzazione e potenziamento del gruppo comunale di Protezione Civile</p>
AGRICOLTURA	Valorizzazione dei prodotti agricoli locali	Amministrativo		<p>1. Partecipazione ad apposite iniziative proposte dal distretto agricolo di qualità, dal circuito Borghi Autentici, da Città dell'Olio e con il coinvolgimento dei produttori locali e delle associazioni di categoria che li rappresentano.</p>
AMBIENTE	Obiettivo di "rifiuti zero"	Edilizia / Urbanistica	Polizia Locale	<p>1. Incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti</p>
CULTURA	Valorizzazione del patrimonio culturale	Amministrativo	Polizia Locale	<p>1. Valorizzare il "Frantoio delle Idee" quale centro culturale della comunità;</p> <p>2. Valorizzare il Premio Fragassi;</p> <p>3. Organizzare quale appuntamento fisso una serata estiva dedicata alla Filarmonica;</p> <p>4. Costituzione di una "Confraternita della Passione";</p> <p>5. Giornata del Ringraziamento (benedizione dei mezzi agricoli);</p> <p>6. Organizzare un concorso estemporaneo di pittura aperto ad artisti, professionisti e dilettanti che preveda l'esecuzione di opere pittoriche che ritraggano scorci e volti di Moscufo;</p> <p>7. Organizzare un concorso fotografico estemporaneo, una raccolta di fotogrammi di vita quotidiana o di luoghi rappresentativi (gli scatti di qualità saranno inseriti nel sito internet del Comune);</p>
ASSOCIAZIONI E PROMOZIONE DEL TERRITORIO	Riorganizzare l'apparato associativo locale	Amministrativo		<p>1. costituzione di un comitato cittadino per la prosecuzione del progetto "Europe for citizens" favorendo con la città di Mlawa</p>

				<p>(PL) scambi culturali, turistici e commerciali</p> <p>2. programmazione di eventi di rilievo da effettuarsi sia nel periodo estivo che invernale per la promozione delle tipicità locali e del territorio;</p>
ISTRUZIONE	Migliorare il bagaglio conoscitivo e culturale dei ragazzi frequentanti le scuole del paese	Amministrativo	Ragioneria	<p>1. Integrazione del piano dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo;</p> <p>2. Innalzamento qualitativo dei servizi scolastici attraverso un rapporto sinergico tra amministrazione, l'istituto comprensivo e i genitori.</p>



COMUNE DI MOSCUFO

Piano degli obiettivi strategici

Obiettivi trasversali

Responsabili PO/EQ

**Rosa Rita Rosetti
Ida Di Simone
Mirco Mariani
Claudia Della Marra**

Centro di Responsabilità: Obiettivo trasversale

Elenco Obiettivi per l'anno 2023

Obiettivo	Titolo
1	Rispetto dei tempi di pagamento
2	Digitalizzazione procedure affidamento

Tipologia dell'obiettivo: MIGLIORAMENTO - STRATEGICO - ANNUALE

Obiettivo 1 Rispetto dei tempi di pagamento.

DESCRIZIONE:

La Ragioneria Generale dello Stato, con circolare n. 1/2024, ha fornito alcune indicazioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle P.A., in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 bis del D.L. 13/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 41/2023. Secondo la circolare, le Amministrazioni sono invitate a "presidiare" tutti i processi al fine di raggiungere il target fissato in 30 giorni dal ricevimento della fattura, a porre "estrema cura" nell'escludere scadenze di fatture superiori ai 60 giorni e, per scadenze comprese tra 30 e 60, a verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla legge.

ATTIVITÀ:

Dare attuazione alle misure organizzative necessarie al fine di garantire il rispetto delle richiamate disposizioni in materia di tempestività dei pagamenti. Tutti i Responsabili di EQ che intervengono nell'iter di impegno/liquidazione/pagamento delle fatture devono garantire il rispetto del termine di pagamento complessivo di 30 gg. (aumentato fino a 60 gg. soltanto ove ciò sia consentito dalla natura del contratto).

Peso 30

Indicatori e Rilevazioni

Rispetto indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 = 30 punti

Nel caso di mancato rispetto dell'indicatore non sarà possibile procedere al pagamento della parte di retribuzione di risultato ex lege in misura non inferiore al 30%.

Tipologia dell'obiettivo: MIGLIORAMENTO - STRATEGICO - ANNUALE

Obiettivo 2 Digitalizzazione procedure di affidamento

DESCRIZIONE:

A partire dal 1° gennaio 2024 la disciplina in tema di digitalizzazione prevista dal nuovo Codice dei contratti pubblici e riferita a tutte le procedure di affidamento ha acquisito piena efficacia, comprese le procedure di affidamento riguardanti il PNRR che verranno avviate nel 2024. Analogamente, sempre a partire dal 2024, sono digitalizzate anche tutte le fasi dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici.

ATTIVITÀ:

L'applicazione della disciplina riferita alla digitalizzazione richiede pertanto la necessità di cambiare le modalità di svolgimento delle procedure di gara e impone che le fasi di programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione vengano gestite mediante piattaforme di approvvigionamento digitale certificate e interoperabili. La digitalizzazione si applica a tutti i contratti di appalto o concessione di qualunque importo. L'obbligo di ricorrere esclusivamente a queste piattaforme di approvvigionamento dipende dal fatto che sono le uniche che possono scambiare i dati con la BDNCP e acquisire il CIG obbligatorio per la gestione di tutti i contratti pubblici dal momento che non esiste più lo SmartCIG. In più, per quanto riguarda gli affidamenti diretti di importo inferiore a 5.000,00 euro, sarà obbligatorio il ricorso alle piattaforme di approvvigionamento certificate a decorrere dal 1° ottobre 2024

Peso 10

Indicatori e Rilevazioni

Procedure di affidamento digitalizzate (sopra 5.000 eur)

----- x 10 = punteggio

Procedure di affidamento gestite (sopra 5.000 eur)



COMUNE DI MOSCUFO

Piano degli obiettivi

Servizio Amministrativo

Responsabile PO
Rosa Rita Rosetti

Centro di Responsabilità: Servizio Amministrativo

Responsabile: Rosetti Rosa Rita

Profilo: Istruttore Direttivo Amministrativo– Area Funzionari ed EQ (ex D6)

Nomina: Decreto del Sindaco n. 18 del 30.09.2019 di conferma di attribuzione delle funzioni di Responsabile del Servizio Amministrativo e di assegnazione della gestione degli Uffici: Istruzione – Cultura – Ricreazione – Turismo

Personale addetto:

Sig.ra Di Sabatino Mariannina – Istruttore Amministrativo (ex Cat. C6) – Area Istruttori

Sig. Di Massimo Alfredo – Collaboratore Amministrativo – Area Operatori Esperti (ex Cat. B5)

Sig.ra Lupinetti Anna – Istruttore Amministrativo Contabile – Area degli Istruttori (ex C1)(in ruolo dal 1/12/2023 a tempo pieno) in affiancamento al dipendente che sarà collocato in pensione da ottobre 2024 e in condivisione con l'Ufficio Tributi

Per l'espletamento delle attività legate ai seguenti uffici:

SEGRETERIA: Segreteria – archivio – protocollo

DEMOGRAFICI: Anagrafe – Stato Civile – Leva – Elettorale – Statistiche e censimenti

SOCIALI: Assistenza anziani – minori – prevenzione – riabilitazione – beneficenza

PERSONALE: Organizzazione personale

INFORMAZIONE: Ufficio stampa – attività di informazione

ISTRUZIONE – scuola materna, elementare, media, trasporto e refezione

CULTURA – biblioteche, musei, mediateche, attività e manifestazioni culturali

Il servizio è caratterizzato dall'assistenza agli organi istituzionali sia in riferimento ai normali compiti amministrativi (centralino, protocollo ecc.) o con valenza esterna (leva, anagrafe, certificazioni).

I servizi sociali sono svolti tramite l'AMBITO DISTRETTUALE SOCIALE N.16 – METROPOLITANO con il Comune di Spoltore Capofila per quanto riguarda il Piano di Zona, mentre è gestito direttamente il FSR.

Nel dettaglio il servizio dovrà affrontare le attività di seguito elencate, quale declaratoria di massima:

ATTIVITÀ RILEVANTI

- deliberazioni CC, deliberazioni GC, determinazioni
- rilascio pareri di regolarità tecnica
- gestione volontari servizio civile, stagisti, studenti per alternanza scuola lavoro, lavoratori di pubblica utilità
- rapporti con utenti e collaborazione con il servizio sociale
- gestione anagrafe amministratori
- indennità di carica e gettoni presenza amministratori e consiglieri gestione appalto pulizia locali comunali
- protocollo notificazione atti centralino pubblicazione albo
- gestione rette, tariffe, contributi servizi sociali contributi e sussidi famiglie bisognose

- pratiche contributi a sostegno delle locazioni gestione piano di zona
- statistiche varie, tenuta e gestione anagrafe e ANPR, stato civile, elettorale aire, leva certificazioni, carta d'identità elettronica e cartacea
- gestione gare afferenti il servizio gestione giuridica del personale
- rilevazione e gestione presenze e assenze del personale gestione PERLA PA
- contrattazione decentrata buoni pasto al personale
- contratto gestione adempimenti sicurezza
- statistiche inerenti il personale (relazione e conto annuale) liquidazione quote diritti di segreteria/incentivi al personale

Elenco Obiettivi strategici

Obiettivo	Titolo
3	Attuazione piano assunzionale per il 2024.
4	Allestimento nuova sede mediateca.
5	Approvazione regolamento per la concessione del patrocinio da parte del Comune.

Tipologia dell'obiettivo: SVILUPPO / SFIDANTE - STRATEGICO - ANNUALE

Obiettivo 3 Attuazione piano assunzionale per il 2024.

DESCRIZIONE:

Il Comune di Moscufo ha previsto, in considerazione delle proprie capacità assunzionali calcolate ai sensi del DM 17 marzo 2020, un piano assunzionale per il 2024 riportato nell'apposita sezione del PIAO.

ATTIVITÀ:

L'attività richiesta riguarda l'attuazione delle misure previste per l'anno 2024, con specifico riferimento all'avvio delle relative procedure assunzionali.

Peso 20

Indicatori e Rilevazioni

Procedure assunzionali avviate

----- x 20 = punteggio

Procedure previste nel piano 2024

Tipologia dell'obiettivo: SVILUPPO / SFIDANTE - STRATEGICO - ANNUALE

Obiettivo 4 Allestimento nuova sede mediateca.

DESCRIZIONE:

Sono in corso di esecuzione i lavori di rigenerazione urbana del centro storico di Moscufo, che prevedono il recupero dei due immobili di proprietà pubblica a piazza Umberto I, uno dei quali sarà sede della mediateca comunale.

ATTIVITÀ:

Il progetto prevede le somme necessarie all'allestimento della nuova sede con mobili, scaffali e arredi vari, per cui occorre provvedere in merito mediante una dettagliata analisi di quanto necessario e al suo acquisto.

Peso 20

Indicatori e Rilevazioni

Elenco dettagliato mobili da acquisire entro il 10 aprile 2024: punti 10.

Allestimento nuova sede entro il 31/12/2024: punti 10.

Tipologia dell'obiettivo: SVILUPPO / SFIDANTE - STRATEGICO - ANNUALE

Obiettivo 5 Approvazione regolamento per la concessione del patrocinio da parte del Comune.

DESCRIZIONE:

Le diverse associazioni che operano sul territorio contribuiscono alla realizzazione e programmazione di molti eventi che si svolgono a Moscufo, con richieste sempre più frequenti di patrocinio da parte dell'Ente.

ATTIVITÀ:

Si prevede di elaborare e proporre all'approvazione del Consiglio comunale di un nuovo regolamento per la concessione del patrocinio da parte dell'Ente che semplifichi la procedura soprattutto in relazione a quelli che non prevedono l'attribuzione di contributi.

Peso

20

Indicatori e Rilevazioni

Predisposizione schema di regolamento entro il 30/9/2024: punti 10

Approvazione regolamento entro il 31/12/2024: punti 10



COMUNE DI MOSCUFO

Piano degli obiettivi

Servizio Finanziario

Responsabile PO
Ida Di Simone

Centro di Responsabilità: Servizio Finanziario

Responsabile: dott.ssa Di Simone Ida

Profilo: Istruttore Direttivo Contabile - Area Funzionari ed EQ (ex D2)

Nomina: Decreto del Sindaco n. 13 del 16/12/2020 di attribuzione delle funzioni di Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Moscufo

Personale addetto:

dott.ssa Di Giampaolo Sara – Istruttore Direttivo Contabile - Area Funzionari ed EQ (ex Cat. D1) (in congedo 104)

Sig.ra Lupinetti Anna – Istruttore Amministrativo Contabile – Area degli Istruttori (ex C1) (in ruolo dal 1/12/2023 a tempo pieno) in condivisione con l'Ufficio Demografici

per l'espletamento delle attività legate ai seguenti uffici:

RAGIONERIA: Bilancio – programmazione – economato

ENTRATE: tasse – tributi

INFORMATICA: gestione rete – sito internet – gestione sito web

A questo servizio compete la predisposizione degli atti contabili obbligatori (Bilanci, stipendi, contabilità diversa) ed effettua un'attività di controllo delle diverse attività comunali. In questa particolare ottica il compito del responsabile di questo servizio è anche propulsivo nell'azione di coordinamento dei diversi servizi che qui si rivolgono per acquisire la copertura finanziaria di ogni spesa prima del perfezionamento dell'obbligazione giuridica verso terzi.

Particolare rilevanza ha il servizio tributi gestito in forma diretta.

Altrettanto importante l'attività di gestione del personale dal punto di vista dell'applicazione economica degli istituti contrattuali unitamente al servizio amministrativo che cura gli aspetti giuridici.

Nel dettaglio il servizio dovrà affrontare le attività di seguito elencate, quale declaratoria di massima:

ATTIVITÀ RILEVANTI

- deliberazioni CC, deliberazioni GC, determinazioni
- rilascio pareri di regolarità tecnico - contabile sulle deliberazioni, apposizione visti di regolarità contabile e copertura finanziaria sulle determinazioni
- bilancio preventivo – variazioni di bilancio – variazioni PEG – prelievi dal fondo di riserva e relative certificazioni
- rendiconto di gestione e relativa certificazione
- riaccertamento ordinario dei residui
- rapporti con tesoreria e Banca d'Italia rapporti con istituti mutuanti
- rapporti con revisore dei conti gestione servizio economato assicurazioni
- gestione impegni e liquidazioni mandati di pagamento
- reversali

- gestione accertamenti, residui, inventario beni mobili ed immobili gestione economica del personale modelli CU
- modello 770
- redazione e invio modello UNICO/IVA/IRAP
- emissione ruoli entrate tributarie, attività di accertamento e liquidazione dei tributi comunali TARI, TASI, IMU, TOSAP, lampade votive
- emissione sgravi e rimborsi
- gestione contenzioso tributario stipula contratti relativi al servizio gestione attrezzature informatiche.

Elenco Obiettivi strategici

Obiettivo	Titolo
6	Predisposizione nuovo regolamento delle entrate comunali.
7	Verifica cassa libera e vincolata: relativa rendicontazione.
8	Potenziare il contrasto all'evasione IMU. Emissione accertamenti anno 2019.

Tipologia dell'obiettivo: SVILUPPO / SFIDANTE - STRATEGICO - ANNUALE

Obiettivo 6 Predisposizione nuovo regolamento delle entrate comunali.

DESCRIZIONE:

Il 18 gennaio 2024, con il D.Lgs. n. 219 del 30 dicembre 2023 sono entrate in vigore le norme contenenti diverse modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente. Tale disposizione introduce una serie di novità che riguardano anche i tributi locali.

ATTIVITÀ:

La norma in questione impone dunque una revisione del regolamento delle entrate comunale da effettuarsi mediante l'adozione di un nuovo regolamento.

Peso 20

Indicatori e Rilevazioni

Predisposizione del nuovo regolamento delle entrate entro il 30/9/2024: punti 10.

Approvazione regolamento entro il 31/12/2024: punti 10.

Tipologia dell'obiettivo: SVILUPPO / SFIDANTE - STRATEGICO - ANNUALE

Obiettivo 7 Verifica cassa libera e vincolata: relativa rendicontazione.

DESCRIZIONE:

Al Comune di Moscufo sono stati assegnati molti finanziamenti sia finanziati dal PNRR sia con altre risorse. Il ritardo nell'erogazione dei fondi da parte dello Stato e della Regione ha costretto l'Ente ad anticipare liquidità attingendo dalla cassa libera per pagare i fornitori.

ATTIVITÀ:

L'ufficio ragioneria di conseguenza deve provvedere alla costante verifica della cassa sia libera che vincolata per evitare di compromettere gli equilibri del bilancio e presidiare costantemente gli incassi derivanti dai progetti PNRR oltre alla consueta individuazione di altri fondi soggetti al vincolo di cassa

Peso 20

Indicatori e Rilevazioni

Ricognizione cassa libera e vincolata entro il 31/12/2024: punti 20

Tipologia dell'obiettivo: SVILUPPO / SFIDANTE - STRATEGICO – ANNUALE

Obiettivo 8 Potenziare il contrasto all'evasione IMU. Emissione accertamenti anno 2019.

DESCRIZIONE:

Garantire l'equità fiscale sul territorio attraverso interventi mirati al recupero dell'evasione IMU con particolare riferimento all'anno 2019; l'obiettivo è il potenziamento dell'attività del servizio tributi al fine di incrementare anche la base imponibile.

ATTIVITÀ:

Emissione avviso di accertamento annualità d'imposta 2019.

Peso 20

Indicatori e Rilevazioni

Totale accertamenti emessi (in euro)

----- x 20 = punteggio (massimo 20 punti)
€ 30.000,00



COMUNE DI MOSCUFO

Piano degli obiettivi

Servizio Lavori Pubblici e servizi

Responsabile PO
Mirco Mariani

Centro di Responsabilità: Servizio Lavori Pubblici e Servizi

Responsabile: ing. Mirco Mariani

Profilo: Istruttore Direttivo Tecnico - Area Funzionari ed EQ (ex D2)

Nomina: Decreto del Sindaco n. 1/2022 del 31/03/2022 di attribuzione delle funzioni di Responsabile Servizio Lavori Pubblici e Servizi

Personale addetto: Sig.ra Antonella Chiavaroli, Collaboratore Amministrativo- Area Collaboratori esperti (ex Cat. B5).

LLPP: gestione patrimonio – manutenzioni – opere pubbliche – illuminazione pubblica – cimiteri.

L'Amministrazione intende valorizzare gli spazi pubblici, il paesaggio e l'attivazione di politiche mirate allo sviluppo sostenibile del territorio, contemperando le esigenze di crescita economica e di impresa con quelle della tutela del territorio stesso.

Nei limiti delle possibilità finanziarie notoriamente molto contenute, l'Amministrazione intende valorizzare le capacità professionali dei dipendenti comunali per attuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio pubblico e la realizzazione di opere e infrastrutture di interesse della comunità.

Nel dettaglio il servizio dovrà affrontare le attività di seguito elencate, quale declaratoria di massima:

ATTIVITÀ RILEVANTI

- deliberazioni GC, deliberazioni CC, determinazioni
- rilascio pareri di regolarità tecnica, gestione operai
- gestione opere pubbliche
- pagamento canoni demaniali e gestione rapporti con gli enti concessionari
- incarichi a professionisti per progettazioni, collaudi e perizie sopralluoghi vari
- manutenzione generale immobili di proprietà comunale predisposizione bandi, lettere e documenti complementari per gare d'appalto
- aggiudicazione gare d' appalto e gestione atti consequenziali stipula contratti
- gestione espropri manutenzione strade gestione cimitero
- pratiche rinnovi contratti cimiteriali

Elenco Obiettivi strategici

Obiettivo	Titolo
9	Regolamento per i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rilasciate dagli operatori economici nell'ambito degli affidamenti diretti di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. n. 36/2023.
10	Conclusioni e rendicontazione lavori di rigenerazione urbana - aree urbane degradate.

Obiettivo 9	Regolamento per i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive rilasciate dagli operatori economici nell'ambito degli affidamenti diretti di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b) del Codice dei contratti pubblici di cui al D. Lgs. n. 36/2023.
-------------	---

DESCRIZIONE:

L'art. 52 del d.lgs. 36/2023 introduce una particolare modalità di verifica dei requisiti in capo agli operatori economici nel caso di affidamenti diretti di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro; la norma infatti stabilisce che, in tali casi, gli "operatori economici attestano con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti". Per questi stessi affidamenti la stazione appaltante ha la facoltà di verificare le dichiarazioni rilasciate dagli operatori economici "anche previo sorteggio di un campione" da individuare con modalità predeterminate ogni anno.

ATTIVITÀ:

Occorre per lo scopo predisporre un regolamento che definisca le modalità operative relative ai controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive nell'ambito delle procedure di affidamento diretto di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro

Peso 30

Indicatori e Rilevazioni

Predisposizione regolamento entro il 31.7.2024: 15 punti.

Approvazione regolamento entro il 31/10/2024: 15 punti.

Tipologia dell'obiettivo: SVILUPPO / SFIDANTE – STRATEGICO – ANNUALE

Obiettivo 10	Conclusione e rendicontazione lavori di rigenerazione urbana - aree urbane degradate.
<p><u>DESCRIZIONE:</u> Sono attualmente in corso i lavori di rigenerazione urbana che riguardano opere di urbanizzazione e di riqualificazione del centro storico. Il progetto prevede anche la contemporanea realizzazione di un progetto sociale.</p> <p><u>ATTIVITÀ:</u> L'obiettivo perseguito riguarda la chiusura dei lavori in questione e la loro completa rendicontazione</p>	

Peso 30

Indicatori e Rilevazioni

Chiusura lavori entro il 30/11/2024: punti 25
Rendicontazione entro il 31/12/2024: punti 5



COMUNE DI MOSCUFO

Piano degli obiettivi

Servizio Edilizia e Urbanistica

Responsabile PO
Claudia Della Marra

Centro di Responsabilità: Servizio Edilizia e Urbanistica

Responsabile: arch. Claudia Della Marra

Profilo: Istruttore Direttivo Tecnico - Area Funzionari ed EQ (ex D2)

Nomina: Decreto del Sindaco n. 2 del 21/6/2023 di conferma attribuzione all'arch. Claudia Della Marra delle funzioni di Responsabile dei Servizi Edilizia e Urbanistica;

Personale addetto:

Sig.ra Chiavaroli Antonella Collaboratore Amministrativo – Area Collaboratori esperti (ex Cat. B5)

Per l'espletamento delle attività legate ai seguenti uffici:

EDILIZIA E URBANISTICA: urbanistica – gestione territorio – edilizia pubblica e privata – ERP – numerazione civica

VERDE RIFIUTI E PROTEZIONE CIVILE: smaltimento e trattamento rifiuti – parchi – verde pubblico – protezione civile

VIABILITÀ: viabilità – trasporti – manutenzione strade – automezzi – servizio idrico integrato

A questo servizio compete la finalità di gestire il territorio comunale in coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti a livello comunale e sovra-comunale avuto riguardo all'ambiente in cui il Comune si trova geograficamente inserito.

Sul versante della manutenzione ordinaria del patrimonio, ruolo centrale nell'ambito delle attività dell'area e, trasversalmente, delle attività degli altri uffici e servizi, è il coordinamento degli operatori esterni per monitorare le reali necessità.

Altra attività afferente al servizio è la gestione del servizio di igiene urbana, attuato mediante il sistema del porta a porta.

Nel dettaglio il servizio dovrà affrontare le attività di seguito elencate, quale declaratoria di massima:

ATTIVITÀ RILEVANTI

- deliberazioni GC, deliberazioni CC, determinazioni
- rilascio pareri di regolarità tecnica, gestione operai
- pagamento canoni demaniali e gestione rapporti con gli enti concessionari
- sopralluoghi vari
- manutenzione generale immobili di proprietà comunale, accertamenti e verifiche catastali
- predisposizione bandi, lettere e documenti complementari per gare d'appalto
- aggiudicazione gare d'appalto e gestione atti consequenziali
- stipula contratti gestione espropri
- gestione servizio igiene urbana MUD
- acquisto arredi urbani, numerazione civica
- interventi di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione gestione pratiche edilizie
- protezione civile
- stipula convenzioni urbanistiche certificati di destinazione urbanistica gestione piani urbanistici
- abusivismo edilizio, condoni edilizi

- pratiche connesse alla viabilità manutenzione strade
- attività connesse alla tutela dell'ambiente e del fiume (bonifica discarica)

Elenco Obiettivi strategici

Obiettivo	Titolo
11	Regolamento per l'utilizzo dei locali del Frantoio delle idee.
12	Aggiornamento piano comunale di protezione civile. (obiettivo 2023, traslato al 2024)
13	Strada c.da Senarica – Definizione formale tracciato e permuta col privato.

Tipologia dell'obiettivo: SVILUPPO / SFIDANTE – STRATEGICO – ANNUALE

Obiettivo 11	Regolamento per l'utilizzo dei locali del Frantoio delle idee.
--------------	--

DESCRIZIONE:

Il Comune di Moscufo ha provveduto alla ristrutturazione dell'ex Frantoio in piazza Garibaldi. La struttura viene spesso utilizzata per eventi culturali organizzati dalle diverse associazioni operanti sul territorio

ATTIVITÀ:

Si intende elaborare uno specifico regolamento che disciplini l'utilizzo dei locali del Frantoio delle Idee da parte di associazioni e privati che ne facciano richiesta.

Peso 20

Indicatori e Rilevazioni

Redazione regolamento entro il 30/9/2024: punti 10

Approvazione regolamento entro il 31/12/2024: punti 10

Obiettivo 12 Aggiornamento piano comunale di protezione civile.
(obiettivo 2023, traslato al 2024)

DESCRIZIONE:

Il Piano comunale di protezione civile consente di gestire tramite procedure standardizzate e predeterminate le varie situazioni di emergenza che possono verificarsi sul territorio comunale. Occorre adeguare il vecchio piano con le disposizioni sopravvenute e considerando la diversa organizzazione del comune.

ATTIVITÀ:

Le attività previste riguardano il completo adeguamento del piano comunale di protezione civile compilando le diverse schede e sezioni e provvedendo alla sua trasmissione alla competente Agenzia di protezione civile della Regione Abruzzo.

Peso 20

Indicatori e Rilevazioni

Approvazione piano protezione entro il 30.09.2024: punti 10

Trasmissione schede all'Agenzia di protezione civile regionale entro il 31.12.2024: punti 10

Obiettivo 13 Strada c.da Senarica – Definizione formale tracciato e permuta col privato.

DESCRIZIONE:

La strada in contrada Senarica a Moscufo, ristrutturata oltre 40 anni fa, presenta un tracciato diverso da quello sulle cartografie perché l'ultimo tratto che si innesta sulla provinciale transita su suolo privato, mentre si è lasciato nella disponibilità del medesimo privato il tratto pubblico, probabilmente per una permuta mai formalizzata.

ATTIVITÀ:

Occorre pertanto formalizzare la permuta, salvaguardando lo status quo ormai consolidato e attribuendo al privato la porzione di suolo lasciata nella sua disponibilità.

Peso 20

Indicatori e Rilevazioni

Definizione permuta entro il 31/12/2024: punti 20



COMUNE DI MOSCUFO

Piano degli obiettivi

Servizio Polizia Locale

Responsabile PO

Vacante

Incarico attribuito ad interim

**Centro di Responsabilità:
Servizio Polizia Locale
Vacante**

Incarico attribuito ad interim:

Responsabile: arch. Claudia Della Marra

Profilo: Istruttore Direttivo Tecnico - Area Funzionari ed EQ (ex D2)

Nomina: Decreto del Sindaco n. 2 del 21/6/2023 di conferma attribuzione all'arch. Claudia Della Marra delle funzioni di Responsabile dei Servizi Edilizia e Urbanistica, nonché il conferimento con decorrenza 21/6/2023 e fino alla scadenza del mandato del Sindaco, ex art.50, comma 10 del D. Lgs 267/2000, della responsabilità del servizio "POLIZIA LOCALE", limitatamente all'attività di natura meramente amministrativa.

Sono riservati al Sindaco il compimento di tutti gli atti più strettamente attinenti alle funzioni di Polizia Locale;

Personale addetto:

Sig.ra Russo Claudia Agente di Polizia locale – Area degli Istruttori (ex Cat. C1) a tempo determinato e a 24 ore settimanali dal 1/10/2023 al 31/03/2024;

Sig. Marchegiani Sergio Agente di Polizia locale – Area degli Istruttori (ex Cat. C5) a 12 ore settimanali dal 1/6/2023 al 31/12/2024 (art. 1 c.557 L.311/2004);

Per l'espletamento delle attività legate ai seguenti uffici:

POLIZIA: Vigilanza – polizia municipale – amministrativa – commerciale - TOSAP, Imposta pubblicità e pubbliche affissioni;

Attività rilevante facente capo al servizio è la vigilanza e controllo del territorio. Funzionalmente la Polizia locale dipende dal Sindaco. Il servizio comprende: attività di prevenzione, controllo e repressione in materia di polizia locale, urbana, rurale, edilizia, commerciale, sanitaria, nonché le funzioni demandate dalla Legge 65/86.

Nel dettaglio il servizio dovrà affrontare le attività di seguito elencate, quale declaratorie di massima:

ATTIVITÀ RILEVANTI:

- deliberazioni GC, deliberazioni CC, determinazioni
- rilascio pareri di regolarità tecnica e amministrativa attinenti il servizio di polizia municipale
- ordinanze sindacali e non, in materia gestione TOSAP – imposta pubblicità, affissioni pattugliamenti, perlustrazioni
- rilevazioni incidenti attività di polizia giudiziaria notificazione atti giudiziari abusivismo edilizio
- gestione sanzioni amministrative
- attività di prevenzione stradale, prevenzione e controllo del territorio in tema di viabilità e alla segnaletica
- pratiche connesse alla viabilità e alla segnaletica ordine pubblico

- gestione contravvenzioni, servizio ruoli anni pregressi, gestione ricorsi
- TSO
- gestione denunce infortuni sul lavoro gestione comunicazione cessione di fabbricati accertamenti anagrafici
- accertamento commercio fisso e ambulante gestione randagismo e sanità animale
- rilascio concessioni in deroga mobilità invalidi
- attività di agente contabile relativamente ai servizi di competenza

Elenco Obiettivi strategici

Obiettivo	Titolo
14	Riordino provvedimenti di autorizzazione all'ingresso della ZTL
15	Attivazione servizio sperimentale di controllo elettronico della velocità.

Obiettivo 14 Riordino provvedimenti di autorizzazione all'ingresso nella ZTL

DESCRIZIONE:

Il Comune di Moscufo ha disciplinato con una Zona a Traffico limitato, l'ingresso a piazza Umberto e in alcune porzioni di vie del centro storico.

FINALITÀ:

Negli anni sono stati rilasciati diversi permessi di accesso alla stessa per cui occorre verificare in capo ai possessori il permanere dei requisiti ovvero, in caso di perdita degli stessi, procedere alla revoca del permesso.

Peso 10

Indicatori e Rilevazioni

Verifica permessi: punti 5.

Permessi revocati

----- x 5 = punteggio (max 5 punti)

5

Obiettivo 15 Attivazione servizio sperimentale di controllo elettronico della velocità.

DESCRIZIONE:

Sul territorio comunale e in particolare lungo la SR 151 si verificano costantemente incidenti dovuti per la gran parte delle volte alla conformazione della carreggiata e alla velocità elevata tenuta dai veicoli. In relazione alla predetta circostanza occorre porre in essere azioni volte alla riduzione della velocità per garantire la sicurezza della circolazione stradale.

ATTIVITÀ:

Dopo aver aggiudicato l'appalto per lo svolgimento del servizio di controllo della velocità occorre procedere alla materiale attivazione di un servizio sperimentale per il rilevamento elettronico della velocità attraverso appositi dispositivi fissi.

Peso 40

Indicatori e Rilevazioni

Avvio servizio di controllo entro il 30/4/2024: punti 20

Sanzioni contestate al 31/12/2024

----- x 20 = risultato (max 20)

150

2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Con deliberazione n. 605 del 19.12.2023 l'ANAC ha approvato l'aggiornamento 2023 del piano anticorruzione 2022 dedicando particolare attenzione ai contratti pubblici.

L'ANAC ha ritenuto ancora attuale la parte previgente dei contratti pubblici, dedicando, quindi, l'aggiornamento ai soli adeguamenti dovuti all'entrata in vigore del nuovo codice d.lgs. 36/2023.

Gli ambiti di intervento dell'Aggiornamento al PNA 2022 sono circoscritti alla sola parte speciale del PNA 2022 e, in particolare:

- alla sezione dedicata alla schematizzazione dei rischi di corruzione e di maladministration e alle relative misure di contenimento, intervenendo solo laddove alcuni rischi e misure previamente indicati, in via esemplificativa, non trovino più adeguato fondamento nelle nuove disposizioni (cfr. tabella 1, § 4.);

- alla disciplina transitoria applicabile in materia di trasparenza amministrativa alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'Autorità, in particolare quelli ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co. 4 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. rispettivamente le delibere ANAC nn. 2611 e 2642 del 2023).

Alla luce di quanto sopra, si precisa che rispetto al PNA 2022:

❖ resta ferma la Parte generale, così come gli allegati da 1 a 4 che ad essa fanno riferimento.

Nella Parte speciale:

❖ Il capitolo sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione è sostituito dal § 1 del presente Aggiornamento. Sono superate anche le check list contenute nell'allegato 8 al PNA 2022;

❖ il capitolo sul conflitto di interessi mantiene la sua validità per quanto riguarda i soggetti delle stazioni appaltanti cui spetta fare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle relative dichiarazioni;

❖ il capitolo sulla trasparenza rimane valido fino al 31 dicembre 2023 e, comunque, fino all'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione, salvo l'applicazione della disciplina transitoria come precisata nel § 5.1. del presente Aggiornamento. Rimane fermo il § 3 del PNA 2022 su "La disciplina della trasparenza degli interventi finanziati con i fondi del PNRR" regolata da circolari del MEF e relative al sistema ReGiS;

❖ rimane, infine, fermo il capitolo sui Commissari straordinari.

Quanto agli allegati, si conferma la vigenza dei seguenti:

- All. 1 Parte generale check-list PTPCT e PIAO
- All. 2 Parte generale sottosezione trasparenza PIAO PTPCT
- All. 3 Parte generale RPCT e struttura supporto
- All. 4 Parte generale Ricognizione delle semplificazioni vigenti
- All. 9 Parte speciale Obblighi trasparenza contratti (fino al 31.12.2023)
- All. 10 Parte Speciale Commissari straordinari
- All. 11 Parte Speciale Analisi dei dati piattaforma PTPCT

Non sono più in vigore i seguenti allegati:

- All. n. 5 Indice ragionato delle deroghe e delle modifiche alla disciplina dei contratti pubblici

- All. n. 6 Appendice normativa sul regime derogatorio dei contratti pubblici
- All. n. 7 Contenuti del Bando tipo 1/2021
- All. n. 8 Check-list appalti.

Le indicazioni contenute nella presente sottosezione del PIAO danno attuazione alle disposizioni della [legge n. 190/2012](#), attraverso l'individuazione di misure finalizzate a prevenire la corruzione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune, tenendo conto di quanto previsto dai decreti attuativi della citata legge, dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), nonché delle indicazioni dell'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) contenute nelle deliberazioni dalla stessa emanate e delle letture fornite dalla giurisprudenza. Con questa sezione si vogliono in primo luogo indicare le misure organizzative volte a contenere il rischio circa l'adozione di decisioni non imparziali, spettando poi alle amministrazioni valutare e gestire il rischio corruttivo. La valutazione deve essere effettuata secondo una metodologia che comprende l'analisi del contesto (interno ed esterno), la valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) e il trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

Con il PNA 2019 l'Autorità Nazionale Anti Corruzione ha varato il primo documento che contiene le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio che gli enti devono seguire per la redazione dei PTPCT e, oggi, della sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO, attuale riferimento metodologico da seguire per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo che aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2013 e 2015 e quelle contenute nel PNA 2022, valide per il triennio 2023/2025, approvato definitivamente dal Consiglio dell'Anac il 17 gennaio 2023 (delibera n. 7/2023).

Con l'adozione di questa sottosezione del PIAO si mira a ridurre le opportunità che facilitano la manifestazione di casi di corruzione, nonché ad aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione ed a creare un contesto in generale sfavorevole alla corruzione. Ai presenti fini, il concetto di corruzione va letto in senso lato, comprendente cioè i casi di c.d. cattiva amministrazione o *mala gestio*, quali ad esempio i casi di cattivo uso delle risorse, spreco, privilegio, mancanza di apertura e cortesia nei confronti dell'utenza, danno di immagine, favoritismi personali etc.

Tali finalità sono realizzate attraverso:

- a) l'individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche ulteriori rispetto a quelle minime già previste dalla legge, tenendo conto delle indicazioni ANAC;
- b) la previsione, per le attività ad elevato rischio di corruzione, di meccanismi di annullamento o mitigazione del rischio di corruzione (tendenza alla massima compressione possibile del c.d. rischio residuo), nonché di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, chiamato a vigilare sul funzionamento del Piano;
- d) il monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) il monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici e non, anche in relazione ad eventuali rapporti di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti con i dirigenti e i dipendenti dell'Ente;

- f) la corretta applicazione delle norme che mirano ad evitare tutte le situazioni di conflitto di interesse, nonché delle specifiche norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui al [D.Lgs. 39/2013](#);
- g) l'individuazione degli obblighi di trasparenza previsti dal [D.Lgs. 33/2013](#) come aggiornato e modificato con [D.Lgs. 97/2016](#), nell'ambito dell'apposita parte dedicata alla Trasparenza;
- h) l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al [D.P.R. 62/2013](#) e del Codice di comportamento integrativo dei dipendenti del Comune, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 9/1/2014 e smi.

Destinatari del Piano, ovvero soggetti chiamati a darvi attuazione, all'interno del Comune di Moscufo, sono:

- a) amministratori;
- b) responsabili di servizio;
- c) dipendenti;
- d) organismo di valutazione;
- e) ufficio procedimenti disciplinari;
- f) collaboratori, concessionari, incaricati di pubblici servizi e soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative di cui all'art. 1, comma 1-ter, della [Legge 241/90](#).
- g) segretario comunale.

Per l'adozione della presente sottosezione sono state coinvolte tutte le strutture amministrative dell'ente, la proposta è stata presentata dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (RPCT), che è stato individuato nel Segretario Comunale con decreto del Sindaco n. 3 del 30/6/2022.

Lo RPCT presiede alla corretta applicazione delle misure anticorruzione e per la trasparenza ed allo svolgimento delle relative attività. In particolare:

- a) elabora la proposta della presente sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO ed i successivi aggiornamenti da sottoporre alla Giunta comunale;
- b) coordina, d'intesa con i Responsabili, l'attuazione del Piano, ne verifica l'idoneità e l'efficace attuazione e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle relative prescrizioni ovvero quando intervengano modifiche normative rilevanti, mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione che incidono sull'ambito di prevenzione della corruzione;
- c) definisce, di concerto con i Responsabili, le procedure appropriate per la rotazione del personale negli incarichi di responsabilità, in particolar modo negli uffici maggiormente esposti al rischio di reati corruttivi;
- d) definisce, di concerto con i Responsabili, le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in ambiti individuati quali particolarmente esposti al rischio di corruzione;
- e) controlla l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, in merito a completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- f) assicura la diffusione del Codice di Comportamento di cui al [D.P.R. 62/2013](#) per il tramite dei servizi di gestione del personale, nonché il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, anche avvalendosi dei dati forniti dall'ufficio per i procedimenti disciplinari;

- g) vigila sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di cui al [D.Lgs. 39/2013](#), con capacità proprie di intervento, anche sanzionatorio, nonché di segnalazione delle violazioni all'ANAC;
- h) riceve le segnalazioni del cd "whistleblowings" e pone in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi, da intendersi quale prima imparziale deliberazione sulla sussistenza del c.d. fumus di quanto rappresentato nella segnalazione, garantendo l'anonimato del segnalante.

Collaborano con il Responsabile, tutti i dipendenti comunali.

Ai Responsabili sono attribuite le seguenti competenze:

- svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell'Autorità giudiziaria;
- predispongono la relazione e la connessa attestazione di avvenuta applicazione dello stesso per il Settore/Area di competenza;
- partecipano attivamente al processo di analisi, ponderazione e gestione del rischio, anche proponendole misure di prevenzione;
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento integrativo per quanto riguarda il Settore o l'Area di competenza e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali e, per quanto di competenza, l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione, nonché, in base ai criteri definiti dal presente Piano, la rotazione del personale;
- in generale, osservano e fanno osservare per quanto di competenza le misure contenute nella presente sottosezione;
- rendono le dichiarazioni previste dalla normativa e dal presente Piano in materia di inconferibilità e/o incompatibilità, assenza di conflitti di interesse, situazione patrimoniale e reddituale.

Si fa riferimento ai dati di contesto interni ed esterni contenuti nella prima sezione del presente PIAO, anagrafe dell'ente.

L'analisi del rischio è un'attività che viene posta in essere dopo aver provveduto all'analisi dei processi e dei procedimenti dell'Ente, intendendo per processo una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

Si è fatto riferimento alle aree di rischio comuni ed obbligatorie contenute nell'Allegato 1 del PNA 2019 (pagg. 22-27).

La metodologia di valutazione prevede per ogni evento rischioso di incrociare due indici:

- *La probabilità* - consente di valutare quanto probabile che l'evento accada in futuro (Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza; Coerenza operativa: coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso; Rilevanza degli interessi esterni quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo; Livello di opacità del processo, misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, le richieste di accesso civico semplice e/o generalizzato, gli eventuali rilievi da parte dell'Organismo di Valutazione in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza; Presenza di procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o ripetute richieste di tipo civile o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame; Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili; Segnalazioni, reclami pervenuti con riferimento al processo in oggetto, intese come qualsiasi informazione ovvero

reclami o risultati di indagini di customer satisfaction, avente ad oggetto episodi di abuso, illecito, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, corruzione vera e propria, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio; Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni di regolarità amministrativa, tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.).

• *L'impatto* - valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso (Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione; Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione; Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio, inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente; Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo o autorità esterne).

Per la prevenzione dei rischi sono adottate specifiche di prevenzione, nell'ambito delle seguenti categorie di misure:

- 1) di controllo;
- 2) di trasparenza;
- 3) di regolamentazione;
- 4) di semplificazione;
- 5) di formazione;
- 6) di rotazione;
- 7) di disciplina del conflitto di interessi.

Di seguito si fornisce una specifica elencazione dei processi, del tipo e livello di rischio e delle misure adottate e/o da adottare, comprensivo dei tempi di attuazione:

Processo	Fasi/attività	Struttura responsabile	Tipo e livello di rischio	Misure da adottare
Controlli e sanzioni polizia amministrativa e commerciale	Sopralluoghi di verifica presso le sedi degli esercizi e attività di controllo del territorio. Eventuale accertamento di illeciti amministrativi e relativa contestazione configurata in un quadro normativo regolamentare chiaro e preciso. Successivo esame degli atti di controllo assunti dal personale operante svolto da parte della diversa figura del responsabile del procedimento. Ai fini dell'adozione dei provvedimenti correlati al procedimento sanzionatorio e/o all'adozione di sanzioni amministrative accessorie, interviene la figura dirigenziale di specifica competenza.	Polizia locale,	Controlli non svolti o non imparziali; medio	<i>verifiche e controlli a campione da parte del segretario comunale</i>

Controlli e sanzioni di polizia stradale	Attività esterna di accertamento delle violazioni configurata nel quadro normativo fissato dal Codice della Strada. Uno specifico servizio interno si occupa delle procedure amministrative correlate alle verbalizzazioni, avvalendosi di un software gestionale e con il controllo delle diverse figure dei responsabili dell'istruttoria e del procedimento.	Polizia locale	Controlli non svolti o non imparziali; basso	<i>verifiche e controlli a campione da parte del segretario comunale</i>
Mobilità del personale	Predisposizione del bando di mobilità nel quale vengono fissati tra gli altri elementi i requisiti di ammissione alla procedura e sono individuati i criteri di selezione.	Servizio Amministrativo	Favorire un determinato soggetto, medio	<i>Coinvolgimento nelle istruttorie di due o più dipendenti della struttura a rotazione (salvo impossibilità da giustificare al rpct)</i>
Assunzione di personale a tempo indeterminato	Scelta della procedura. Predisposizione del bando; controllo e verifica delle domande. Nomina della commissione. Svolgimento delle procedure	Servizio Amministrativo	Favorire un determinato soggetto alto	<i>Coinvolgimento nell'istruttoria del Responsabile del Servizio o di altro Responsabile di Servizio afferente o del Segretario Comunale</i>
Affidamenti diretti	Aggiudicazione effettuata in assenza di comparazioni e pubblicità	Tutti i servizi	Fissazione di importi sotto la soglia per utilizzare l'affidamento diretto; invito rivolto alle stesse ditte senza il rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione e, trasparenza, rotazione alto	<i>Relazione semestrale al RPCT in ordine alle ragioni della procedura</i>
Bandi o lettere invito per la scelta del contraente per appalti. Scelta del contraente. Verifica della aggiudicazione e stipula dei contratti	Predisposizione dei bandi o delle lettere d'invito; fissazione di termini per la presentazione delle offerte, pubblicazione bandi, caricamento di tutta la documentazione di gara nella piattaforma telematica; pubblicazione della determina a contrarre, gestione delle richieste di chiarimenti, nomina della commissione di gara,	Tutti i servizi Servizio appalti e contratti	Favorire un determinato soggetto; non corretta applicazione dei criteri; valutazione non approfondita della congruità dell'offerta; elusione o	<i>Coinvolgimento nell'istruttoria del Responsabile del Servizio o di altro Responsabile di Servizio afferente o del Segretario Comunale</i>

	gestione sedute di gara, trattamento della documentazione di gara, comunicazione e pubblicazione del provvedimento ammessi/esclusi, comunicazione esclusioni da parte del RUP, eventuale sub procedimento di verifica delle anomalie, gestione dell'eventuale accesso agli atti, pubblicazione esito di gara		limitazione della pubblicità delle sedute di gara; conservazione non corretta delle offerte, mancato svolgimento delle verifiche sui requisiti dichiarati al fine di favorire il soggetto aggiudicatario mancato inserimento nei contratti degli obblighi relativi alla trasparenza e degli obblighi di informazione per dipendenti e collaboratori degli appaltatori della procedura per le segnalazioni (whistleblowing)	
			Alto	
Costituzione in giudizio civile o amministrativo	Esame delle citazioni e delle iniziative di citazione da parte dell'Avvocatura e della struttura competente	Segretario Comunale	Mancata trasparenza nelle decisioni	<i>Relazione semestrale al RPCT in ordine alle ragioni della costituzione in giudizio</i>
			Medio	
Assegnazione alloggi edilizia economia e popolare	Pubblicazione del bando, istruttoria delle domande ammissibili	Servizio Edilizia e Urbanistica	Criteri e/o assegnazioni discrezionali	<i>Rotazione del personale (se possibile) o relazione al RPCT delle ragioni dell'impossibilità</i>
			Basso	
Concessione contributi a famiglie indigenti	Adozione del bando ed esame delle richieste	Servizio Amministrativo	Favorire un determinato soggetto	<i>Rotazione del personale (se possibile) o relazione al RPCT delle ragioni dell'impossibilità</i>
			medio	
Progettazione e opere pubbliche	Verifica dei carichi di lavoro dei servizi ed individuazione delle opere che possono	Servizio Lavori Pubblici	Favorire un determinato soggetto	<i>Coinvolgimento nell'istruttoria del Responsabile del Servizio o di altro Responsabile di</i>

	essere progettate internamente. In caso negativo, individuazione della procedura di scelta e affidamento dell'incarico		alto	<i>Servizio afferente o del Segretario Comunale</i>
Controlli e sanzioni ambientali	Attività di verifica e controllo, irrogazione eventuali sanzioni	Servizio Edilizia e Urbanistica Polizia Locale	Favorire un determinato soggetto medio	<i>Controllo su iter procedimentale da parte del Segretario Comunale</i>
Adozione di varianti al PRG	Varianti al PRG su istanza di privati o su iniziativa dell'ente	Servizio Edilizia e Urbanistica	Favorire un determinato soggetto medio	<i>Coinvolgimento nell'istruttoria del Responsabile del Servizio o di altro Responsabile di Servizio afferente o del Segretario Comunale</i>
Esecuzione opere di urbanizzazione	Sopralluogo, collaudo e presa in carico delle opere	Servizio Edilizia e Urbanistica	Lavori non completamente eseguiti o non eseguiti nei tempi e nei modi previsti nella convenzione medio	<i>Controllo su iter procedimentale da parte del Segretario Comunale</i>
Concessione contributi per manifestazioni, eventi	Pubblicazione del bando e scelta delle iniziative da finanziare	Servizio Amministrativo	Criteri non oggettivi o predeterminati, mancanza o irregolarità nei controlli alto	<i>Controllo su iter procedimentale da parte del Segretario Comunale</i>

Vengono adottate le seguenti ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE comuni a tutte le aree ed attività a rischio, cui si aggiungono quelle specifiche per i singoli procedimenti e/o processi:

- informatizzazione di tutti gli atti;
- controllo sulla regolarità degli atti amministrativi;
- definizione ed attuazione della rotazione sia ordinaria che straordinaria del personale, delle posizioni organizzative e dei dirigenti o redazione di una relazione sulla impossibilità di operare la misura;
- inserimento nei contratti di specifiche clausole che prescrivono l'obbligo di rispetto del Codice di comportamento e del Codice di comportamento integrativo e la relativa causa di risoluzione in caso di inadempimento;
- verifica degli incarichi extra istituzionali svolti dai dipendenti e dai responsabili;
- adozione di misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*);
- verifica del rispetto dell'obbligo di astensione e/o segnalazione in caso di conflitti di interesse, anche potenziali;
- verifica del rispetto dei vincoli di inconferibilità ed incompatibilità;
- verifica del c.d. *pantouflage*;
- verifica dei vincoli per la formazione di commissioni di gara e/o concorso;
- sottoscrizione dei protocolli di integrità, di legalità ed antimafia;
- individuazione del RASA.

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure per la prevenzione della corruzione viene effettuato dal RPCT, coadiuvato dai Responsabili per mezzo delle seguenti attività:

- a) riunioni periodiche al fine di verificare l'attuazione del Piano e tempestiva informazione circa eventuali anomali riscontrate;
- b) organizzazione dell'attività di formazione;
- c) redazione di una relazione annuale sui risultati dell'attività svolta;
- d) proposte di modifica o adeguamento del Piano a seguito delle verifiche;
- e) verifica del rispetto dello svolgimento delle azioni entro i termini indicati nel Piano ed eventuale diffida ad adempiere.

I Responsabili sono obbligati a fornire al RPCT la seguente attività di collaborazione e referto rispetto al monitoraggio di cui sopra:

- segnalano, tempestivamente, ogni eventuale anomalia rispetto all'ordinario e regolare espletamento delle attività in materia;
- periodicamente, ed almeno entro il 10 gennaio di ogni anno, trasmettono una relazione di verifica complessiva dello stato di attuazione delle disposizioni in materia e del PTPCT - annualità precedente -, secondo la modulistica appositamente predisposta dal RPCT.

In materia di trasparenza, si precisa che:

- 1) Il Responsabile prevenzione corruzione e della trasparenza, ha l'obbligo e la responsabilità di controllare e monitorare gli obblighi di pubblicazione; recepire le richieste relative sia all'accesso civico semplice sia all'accesso civico generalizzato; segnalare i casi di inadempimento in materia di obbligo di pubblicazione dei documenti/dati/informazioni agli organi disciplinari interni, al vertice politico dell'amministrazione e all'organismo di valutazione.
- 2) Sono individuati i referenti del RPCT nelle singole articolazioni organizzative.
- 3) I Responsabili di Servizio/Area sono responsabili, per la parte di propria competenza ex art. 43, comma 3, [D.Lgs. n. 33/2013](#) e s.m.i.: del regolare flusso dei documenti/dati/informazioni da pubblicare; della completezza, chiarezza, correttezza dei dati oggetto di pubblicazione; della qualità delle informazioni pubblicate in termini di integrità, costante aggiornamento, tempestività, semplicità di consultazione, conformità all'originale, indicazione della loro provenienza e riutilizzabilità; dell'avvenuta pubblicazione dei dati e del rispetto dei relativi termini di legge.

Relativamente alla puntuale applicazione dei vincoli di trasparenza si ricorda che per:

- Aggiornamento "tempestivo" - ex art. 8 [D.Lgs. n. 33/2013](#) deve intendersi un termine relativo, da valutare ed applicare in relazione alle circostanze concrete della fattispecie;
- Aggiornamento "trimestrale" o "semestrale" - la pubblicazione effettuata tempestivamente e comunque entro trenta giorni successivi alla scadenza del trimestre o del semestre.
- Aggiornamento "annuale" - la pubblicazione avviene tempestivamente e comunque entro trenta giorni dalla data in cui il dato si rende disponibile o da quella in cui esso deve essere formato o deve pervenire all'amministrazione in base a specifiche disposizioni normative.

Inoltre, che la durata dell'obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente in cinque anni che decorrono dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati abbiano prodotto i loro effetti.

Ed ancora che bisogna rispettare i seguenti vincoli:

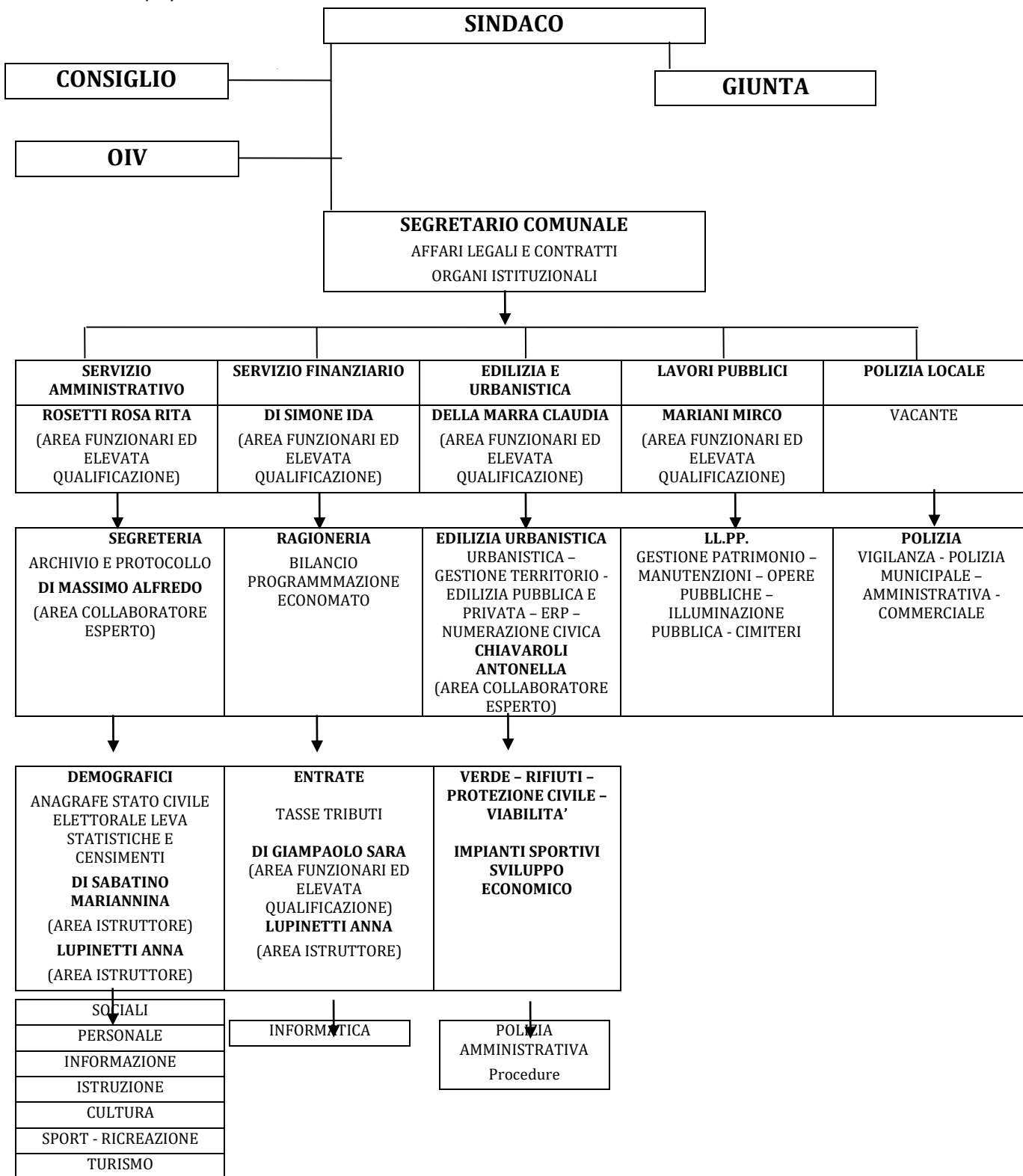
- 1) Completezza: la pubblicazione deve essere esatta, accurata e riferita a tutte le unità organizzative di ciascun Servizio di cui si compone la struttura organizzativa del comune;
- 2) Dati aperti e riutilizzo: i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria sono resi disponibili in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili, fatti salvi i casi in cui l'utilizzo del formato aperto e il riutilizzo dei dati siano stati espressamente esclusi.

SEZIONE TERZA

ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'ente è organizzato sulla base dell'organigramma come deciso dalla G.C. con deliberazione n. 91 del 21/7/2020 e ss.mm



La struttura è articolata nei seguenti settori:

Servizio Amministrativo

Servizio Finanziario

Servizio Lavori Pubblici e Servizi

Servizio Edilizia ed Urbanistica

Servizio Polizia Locale

I livelli di responsabilità presenti nell'ente sono i seguenti:

SERVIZI: unità organizzative, di livello non dirigenziale, a cui vengono preposti posizioni organizzative nominate dal Sindaco.

I profili professionali previsti attualmente dall'ente, stante che sulla base delle previsioni dettate dal CCNL 16 novembre 2022, delle prescrizioni dell'articolo 6 ter del D.Lgs. n. 165/2001 e delle Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2022, sono state modificate con determinazione del Responsabile del Servizio Amministrativo n.45 del 28/3/2023, cui si rinvia.

3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

Nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, rientra l'adozione di modalità alternative di svolgimento della prestazione lavorativa, quale il lavoro agile caratterizzato dall'assenza di vincoli orari o spaziali e un'organizzazione per fasi, cicli e obiettivi lavoro, stabilita mediante accordo tra dipendente e datore di lavoro; una modalità che aiuta il lavoratore a conciliare i tempi di vita e lavoro e, al contempo, favorire la crescita della sua produttività. da parte del personale dipendente, di nuova istituzione.

Il lavoro agile è stato introdotto nell'ordinamento italiano dalla [Legge n. 81/2017](#), che focalizza l'attenzione sulla flessibilità organizzativa dell'Ente, sull'accordo con il datore di lavoro e sull'utilizzo di adeguati strumenti informatici in grado di consentire il lavoro da remoto. Per lavoro agile si intende quindi una modalità flessibile di esecuzione della prestazione di lavoro subordinato senza precisi vincoli di orario e luogo di lavoro, eseguita presso il proprio domicilio o altro luogo ritenuto idoneo collocato al di fuori della propria sede abituale di lavoro, dove la prestazione sia tecnicamente possibile, con il supporto di tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che consentano il collegamento con l'Amministrazione, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e trattamento dei dati personali.

Durante la fase di emergenza sanitaria c.d. Covid 19, è stato sperimentato in modo molto ampio nell'ente il c.d. lavoro agile in fase di emergenza.

Nella definizione di questa sottosezione si tiene conto, ovviamente oltre al dettato normativo (con particolare riferimento alle Leggi n. [124/2015](#) ed [81/2017](#)) degli esiti del lavoro agile in fase di emergenza, delle Linee Guida della Funzione Pubblica, mentre al momento non risultano essere stipulate specifiche disposizioni contrattuali nazionali.

Con il lavoro agile, l'ente vuole perseguire i seguenti obiettivi:

promozione della migliore conciliazione tra i tempi di lavoro e quelli della vita familiare, sociale e di relazione dei dipendenti; stimolo alla utilizzazione di strumenti digitali di comunicazione;

promozione di modalità innovative di lavoro per lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per progetti ed al raggiungimento degli obiettivi;

miglioramento della performance individuale ed organizzativa;

integrazione lavorativa di tutti quei dipendenti cui il tragitto casa-lavoro risulta particolarmente gravoso;

riduzione del traffico e dell'inquinamento ambientale.

Il lavoro agile si svolge ordinariamente in assenza di precisi vincoli di orario e di luogo di lavoro.

Il Dipendente è tenuto a rispettare il monte ore giornaliero e settimanale previsto dal proprio contratto individuale e delle fasce di reperibilità giornaliera, che coincideranno con gli obblighi di compresenza del personale in servizio presso la sede, come segue:

– mattina 9 - 13.00;

– pomeriggio 15.30 - 17.30 (nei giorni di rientro).

Resta in capo al Responsabile del competente Servizio la massima autonomia organizzativa, anche in deroga alle prescritte fasce di reperibilità, per motivate esigenze lavorative.

Nel caso suddetto al lavoratore sono garantiti i tempi di riposo e la disconnessione dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro.

Eventuali sopravvenuti impedimenti alla reperibilità dovranno essere preventivamente segnalati via e-mail al proprio dirigente. L'amministrazione può convocare il lavoratore a riunioni e incontri specifici, previo congruo preavviso.

Il lavoratore che presta il proprio servizio in lavoro agile ha l'obbligo di assolvere i compiti a lui assegnati con la massima diligenza, in conformità a quanto disposto per la prestazione

ordinaria ed a quanto richiesto dal proprio dirigente, conservando gli stessi diritti ed obblighi del lavoratore in sede.

In occasione del lavoro agile non si applicano la disciplina dello straordinario e la disciplina dei buoni pasto. Il dipendente potrà fruire dei permessi, previa autorizzazione del Responsabile.

È riconosciuto al dipendente il diritto alla disconnessione dalle 20 alle 7 del mattino successivo, nonché nelle giornate festive. Tale previsione non si applica in caso di reperibilità o nei casi di comprovata urgenza.

Le attività che non possono essere svolte in lavoro agile sono le seguenti:

- 1) supporto agli organi di governo;
- 2) attività che richiedono la ricerca di documenti cartacei, con particolare riferimento al diritto di accesso;
- 3) prestazioni che si svolgono in turnazione;
- 4) politiche per la sicurezza della viabilità stradale;
- 5) polizia amministrativa;
- 6) polizia commerciale e annonaria;
- 7) polizia ambientale;
- 8) polizia edilizia;
- 9) polizia locale e amministrativa;
- 10) presidio e il controllo del territorio; infortunistica stradale;
- 11) polizia giudiziaria;
- 12) polizia mortuaria;
- 13) soccorso della protezione civile;
- 14) prevenzione e gestione della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- 15) gestione documentale e dell'archivio generale nell'ambito della sezione protocollo archivio;
- 16) organizzazione e svolgimento delle consultazioni elettorali e referendarie;
- 17) erogazione di servizi anagrafici, di stato civile;
- 18) gestione tecnica degli impianti sportivi (operai);
- 19) svolgimento delle attività educative;
- 20) programmazione e gestione illuminazione pubblica;
- 21) programmazione e gestione delle infrastrutture stradali;
- 22) programmazione e gestione della manutenzione del patrimonio stradale, del ciclo idrico integrato e dell'arredo urbano semafori.

Il lavoro agile è disposto nel rispetto della percentuale minima del 15% stabilita dalla normativa vigente e nella percentuale massima del 25% dei dipendenti impiegati in attività che possono essere utilmente prestate con tale modalità, ove i dipendenti lo richiedano. Tale percentuale è calcolata in prima istanza sulla somma complessiva dell'orario individuale settimanale o plurisettimanale dei dipendenti impiegabili in modalità agile presso ciascun Servizio. Comunque, la predetta percentuale massima del 25% non deve essere superata a livello complessivo di Ente.

Le condizioni che abilitano lo svolgimento del lavoro agile sono le seguenti:

- a) prevalenza, per ciascun lavoratore, della prestazione in presenza (fatta eccezione per il rispetto delle prescrizioni disposte dal medico competente), prevalenza da calcolarsi in base all'orario individuale settimanale o plurisettimanale di ciascun dipendente;
- b) sottoscrizione da parte del dipendente e del Responsabile cui il lavoratore è assegnato di un apposito contratto individuale;
- c) garanzia che lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile non pregiudichi o riduca, in alcun modo, la fruizione dei servizi resi dall'amministrazione a favore degli utenti, secondo specifica dichiarazione resa dal dirigente cui il lavoratore è assegnato;

- d) garanzia che sia presente un piano di smaltimento del lavoro arretrato, ove ne sia stato accumulato, sempre secondo specifica dichiarazione resa dal dirigente cui il lavoratore è assegnato;
- e) garanzia di un'adeguata rotazione del personale che può prestare lavoro in modalità agile;
- f) garanzia della sicurezza delle comunicazioni;
- g) idoneità della prestazione di lavoro;
- h) formazione del personale sul rispetto delle norme di sicurezza, sulle modalità di collegamento e di utilizzazione degli strumenti informatici e telematici, nonché sulle conseguenze rispetto alle modalità di svolgimento della prestazione lavorativa.

L'individuazione del personale chiamato a prestare l'attività lavorativa in modalità agile dovrà essere disposta in via prioritaria sulla base dei seguenti criteri, che vanno applicati dai singoli Responsabili:

- 1) adeguatezza ed efficacia della modalità della prestazione nell'esercizio dell'attività lavorativa specifica, da ritenersi condizione abilitante all'attivazione dell'istituto;
- 2) lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'art. 16 [D.Lgs. 151/2001](#);
- 3) condizioni di salute del dipendente e dei componenti del relativo nucleo familiare;
- 4) presenza nel nucleo familiare di figli minori di quattordici anni;
- 5) distanza tra la zona di residenza o di domicilio e la sede di lavoro;
- 6) numero e tipologia dei mezzi di trasporto utilizzati e relativi tempi di percorrenza.

Le modalità per accedere al lavoro agile sono le seguenti: il dipendente presenta apposita richiesta scritta al proprio responsabile il quale, valutate le richieste pervenute, si esprime sulle stesse, nel rispetto delle condizioni di cui detto in precedenza e sempre che l'attività specifica cui il lavoratore è adibito sia ritenuta utilmente prestabile in modalità agile, trasmette all'Ufficio Personale la domanda al fine di verificare il rispetto della percentuale massima ammissibile.

Ricevuta la favorevole verifica del Responsabile dell'Ufficio Personale, il Responsabile di Servizio competente sottoscrive con il dipendente il contratto individuale, corredato di un apposito progetto contenente gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile, le modalità e i tempi di esecuzione della stessa e la scadenza.

Il lavoro agile è svolto nel rispetto degli obblighi e dei doveri nonché dei diritti connessi al rapporto di lavoro subordinato previsti per legge e dal contratto e dalle prerogative e dai diritti sindacali di cui gode il dipendente stesso. Il lavoratore e mantiene il medesimo trattamento giuridico ed economico, con la erogazione delle indennità che non sono incompatibili con questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa. Il dipendente continua ad osservare una condotta uniformata al Codice di comportamento ed è obbligato a prestare la propria attività con regolarità e diligenza, rispettando tutte le istruzioni e le indicazioni che gli verranno fornite. In particolare, deve segnalare immediatamente gli eventuali cattivi funzionamenti delle apparecchiature e può in tal caso essere richiamato a svolgere la sua prestazione in modalità ordinaria. Tale richiamo può essere effettuato anche per esigenze di servizio. Le comunicazioni di richiamo allo svolgimento in modalità ordinaria della prestazione devono essere effettuate il prima possibile e, nel caso di esigenze di servizio, di norma con un preavviso di almeno 12 ore. In questi casi non è previsto il recupero dello svolgimento delle attività in modalità agile. Il dipendente è altresì tenuto alla più assoluta riservatezza sui dati e sulle informazioni in suo possesso inerenti all'attività lavorativa e, conseguentemente, adotta ogni misura idonea a garantire tale riservatezza. Nello svolgimento delle operazioni di trattamento dei dati ai quali, in considerazione delle mansioni ricoperte, il dipendente abbia accesso in esecuzione delle prestazioni lavorative, i dati personali devono essere trattati nel rispetto della riservatezza e degli altri fondamentali diritti riconosciuti all'interessato dalle norme in materia di cui al [Regolamento GDPR \(UE 679/2016\)](#) e al [D.Lgs. 196/2003](#) e s.m.i. Devono altresì essere rispettate le disposizioni interne impartite dall'Ente in qualità di Titolare del trattamento. In particolare il dipendente è tenuto a: custodire e conservare i dati personali trattati, in modo da ridurre al minimo i rischi di

distruzione o di perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta, nonché di evitare la diffusione dei dati personali a soggetti terzi; evitare di lasciare incustoditi documenti contenenti dati personali, evitare la stampa di documenti e custodire gli stessi in un luogo sicuro; evitare di divulgare dati o informazioni inerenti l'attività lavorativa in presenza di terzi; non comunicare le proprie password personali ed assicurarsi che le relative digitazioni non siano fruibili e/o osservate da terzi; bloccare il computer in caso di allontanamento dalla postazione di lavoro.

Anche durante le giornate rese in modalità agile il dipendente ha diritto alla tutela INAIL.

L'Amministrazione e/o il lavoratore possono recedere dal contratto individuale sottoscritto di lavoro agile con un preavviso di 15 giorni. In presenza di un giustificato motivo ciascuno dei contraenti può recedere senza preavviso. Costituisce giustificato motivo di recesso l'irrogazione di una sanzione disciplinare superiore al rimprovero scritto. Il lavoro agile può essere oggetto di recesso senza preavviso per ragioni organizzative, in particolare a titolo esemplificativo: assegnazione del/della dipendente ad altre mansioni diverse; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati in modalità di lavoro agile di cui al contratto individuale ed al progetto; mancata osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sicurezza e tutela dei dati, fedeltà e riservatezza.

Per svolgere la prestazione lavorativa in lavoro agile, al lavoratore – per quanto possibile – sono forniti gli strumenti tecnologici utili e necessari di proprietà dell'Amministrazione.

3.3 PIANO DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

La consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2023 era la seguente:

INQUADRAMENTO	TEMPO INDETERMINATO O DETERMINATO		TEMPO PIENO O PARZIALE	
	IND.	DET.	TEMPO IND PARZIALE	TEMPO DET PARZIALE
FUNZIONARI	5	0	2	0
ISTRUTTORI	2	2	0	2
OPERATORI ESPERTI	2	0	0	0
OPERATORI	0	0	0	0
TOTALE	9	2	2	2

Sulla base dell'esame della dotazione organica, sentiti i *responsabili di servizio*, si attesta che non vi sono dipendenti o dirigenti in soprannumero o in eccedenza.

Le capacità assunzionali dell'ente sono quelle riportate negli allegati che seguono, calcolate ai sensi del [D.L. n. 34/2019](#);

<u>Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno</u>	2024		
	ANNO		VALORE
Popolazione al 31 dicembre	2022		3.088
			FASCIA
			d
	ANNI		VALORE
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2022	(a)	471.833,55 €
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	492.931,35 €
	2020		2.131.679,49 €
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")	2021		2.199.985,44 €
	2022		2.501.693,94 €
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti dell'ultimo triennio			2.277.786,29 €
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio	2022		111.069,56 €
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	2.166.716,73 €
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)	21,78%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 1 DM		(d)	27,20%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come da Tabella 3 DM		(e)	31,20%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI

ENTE VIRTUOSO

ENTE VIRTUOSO			
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f)	117.513,40 €
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	589.346,95 €
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024	2024	(h)	28,00%
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		(i)	138.020,78 €
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		(l)	0,00 €
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)		(m)	138.020,78 €
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		(m1)	630.952,13
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		(n)	589.346,95 €
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno	2024	(o)	589.346,95 €

Sono programmate le seguenti assunzioni di personale **a tempo indeterminato** come di seguito

Anno 2024

Area	Profilo professionale	Regime orario	Decorrenza	Costo ANNUO	Incidenza bilancio 2024
Funzionari	Assistente sociale	18 ore/sett	1.07.2024	€ 16.024,56	€ 8.012,28

Anno 2025

Area	Profilo professionale	Regime orario	Decorrenza	Costo ANNUO	Incidenza bilancio 2025
Istruttori	Agente di Polizia Locale	36 ore/sett	1.01.2025	€ 31.363,21	€ 31.363,21
Operatore Esperto	Addetto all'ufficio posta di ente pubblico	18 ore/sett	1.07.2025	€ 13.257,25	€ 6.628,62

Anno 2026

Area	Profilo professionale	Regime orario	Decorrenza	Costo	Incidenza bilancio 2024
NESSUNA ASSUNZIONE					

Sono inoltre programmate le seguenti **assunzioni a tempo determinato** per il solo anno 2024:

Anno 2024

Area	Profilo professionale	Regime orario	Decorrenza	Costo ANNUO	Incidenza bilancio 2024
Istruttore	Agente di Polizia Locale (proroga contratto)	24 ore/sett	1.04 - 30.09	€ 20.908,81	€ 10.454,40
Operatore Esperto	Addetto all'ufficio posta di ente pubblico Contratto a td/interinale	18 ore/sett	1.09 - 31.12	€ 13.257,25	€ 4.419,08

Anno 2025

Area	Profilo professionale	Regime orario	Decorrenza	Costo ANNUO	Incidenza bilancio 2025
//	//	//	//	//	//

L'assunzione dei posti programmati avverrà con una delle seguenti modalità:

- proroga contratto in essere
- Concorso pubblico
- Selezioni uniche ai sensi dell'art. 3 bis Dl 80/2021
- Scorrimento di graduatorie di altri Enti
- Mobilità volontaria
- Somministrazione di lavoro

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per la redazione del piano per la formazione del personale per il triennio 2022/2024 si fa riferimento ai seguenti documenti:

- Piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano nella PA del Dipartimento della Funzione Pubblica (pubblicato 10 gennaio 2022);
- Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale” in cui si evidenzia che “la costruzione della nuova Pubblica Amministrazione si fonda sull'ingresso di nuove generazioni di lavoratrici e lavoratori e sulla valorizzazione delle persone nel lavoro, anche attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale (reskilling) con un'azione di modernizzazione costante, efficace e continua per centrare le sfide della transizione digitale e della sostenibilità ambientale”;
- Linee guida della Funzione Pubblica per il fabbisogno di personale n. 173 del 27 agosto 2018;
- Linee di indirizzo della Funzione Pubblica per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche;
- [“Decreto Brunetta n. 80/2021”](#) in relazione alle indicazioni presenti per la stesura del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per la parte formativa;
- norma ISO9001-2015 (per quanto espresso al punto 7.2 Competenza);
- Documento Unico di Programmazione del Comune del triennio 2023-2025.

Gli assi portanti del Piano 2023-2025 sono:

- a) organizzare l'offerta di formazione in coerenza con il nuovo Piano strategico nazionale che ci fornisce una articolata serie di indicazioni di massima sulle logiche da adottare e il focus da centrare come traduzione dei contenuti del PNRR;
- b) adottare la logica del PIAO (Piano integrato delle attività e dell'organizzazione) individuando obiettivi annuali e pluriennali;
- c) progettare, programmare e organizzare l'offerta formativa “in riferimento allo sviluppo delle competenze, in particolare alle competenze necessarie per il cambiamento e innovazione nell'ente e agli obiettivi mission e di servizio dell'ente”;
- d) accogliere le indicazioni del PNRR per organizzare percorsi formativi articolati per target mirati (al fine di aumentare la qualificazione dei contenuti), se possibile certificati dentro un sistema di accreditamento;
- e) adottare la logica di rete per usare al meglio sinergie nel progettare ed erogare formazione (risorse, idee, sperimentazioni) con università, aziende private presenti, associazione di enti etc. In tale ambito l'ente verificherà la possibilità di dare corso alla realizzazione di forme di gestione associata con altri enti locali.

Gli obiettivi strategici del Piano 2023-2025 sono:

- 1) sviluppare le competenze trasversali per il personale di comparto;
- 2) garantire una formazione permanente del personale a partire dalle competenze digitali e delle lingue straniere. In particolare, il miglioramento delle competenze digitali supporta i processi di semplificazione e digitalizzazione previsti negli obiettivi strategici M1_4.4.1 Completamento della transizione digitale dell'Ente per il miglioramento dei servizi resi (anche interni) in un'ottica di trasparenza, informatizzazione e di semplificazione dei processi e dei procedimenti dell'Ente;
- 3) sostenere il raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti nel DUP e nel piano della performance collegati alla valorizzazione delle professionalità assegnate alle Aree/Direzioni/Settori;
- 4) sostenere le misure previste dal PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza) 2023-2025;

- 5) supportare i necessari aggiornamenti normativi e tecnici, trasversali a tutti i settori o specifici per tematica o ambiti di azione, sia continui che periodici;
- 6) predisporre la formazione mirata al nuovo personale in entrata, e la formazione mirata per i percorsi di riqualificazione e ricollocazione di personale in nuovi ambiti operativi o nuove attività;
- 7) dare attuazione alle previsioni dettate dal [D.L. n. 36/2022](#) per la formazione sui temi dell'etica pubblica e dei comportamenti etici, con particolare riferimento al personale di nuova assunzione;
- 8) dare attuazione ai vincoli dettati dal legislatore per la formazione, ai fini della tutela della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
- 9) supportare l'utilizzazione del lavoro agile.

Su questa base, sentite le esigenze indicate dai responsabili e previa informazione e confronto con i soggetti sindacali, si indicano i seguenti temi:

- aggiornamento rispetto alle novità legislative e contrattuali;
- procedimento amministrativo
- utilizzazione programmi informatici
- prevenzione della corruzione

SEZIONE QUARTA

MONITORAGGIO

Il monitoraggio della sottosezione 'Valore pubblico' e 'Performance' come stabilito dagli artt. 6 e 10 del [D.Lgs. 150/2009](#), in coordinamento con quanto previsto dal vigente Regolamento sul sistema di misurazione, valutazione e trasparenza della performance dell'Ente, si realizza nei momenti di rendicontazione intermedia e finale sull'avanzamento degli obiettivi strategici e gestionali, eventuali interventi correttivi che consentano la ricalibrazione degli stessi al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'Amministrazione.

Le rendicontazioni strategica e gestionale troveranno rappresentazione nei documenti del Rendiconto di Gestione e della Relazione sulla Performance, approvati rispettivamente dal Consiglio e dalla Giunta Comunale. La relazione nello specifico dev'essere validata dall'Organismo di valutazione ed evidenziare a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

L'attività di monitoraggio della parte sugli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione è svolta costantemente dall'ufficio preposto alla transizione al digitale e sono previsti dei momenti di rendicontazione intermedia e finale sull'avanzamento delle attività, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi per il rispetto della programmazione amministrativo-contabile effettuata dall'Amministrazione.

Relativamente alle azioni positive l'attività di verifica attuativa è svolta mediante: riunioni periodiche tenute dal Segretario Comunale con i responsabili di Servizio.

L'attività di monitoraggio della sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" è articolata almeno a cadenza semestrale, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di possibili criticità, in particolare a seguito di scostamenti tra valori attesi e quelli rilevati attraverso gli indicatori di monitoraggio associati a ciascuna misura. In particolare, verranno monitorate tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare i rischi emergenti, identificare i processi organizzativi eventualmente tralasciati in fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio e verificarne la funzionalità a fronte di cambiamenti sopravvenuti.

Il monitoraggio è effettuato dall'apposita struttura di supporto del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

In relazione alla sezione 3 "organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da parte del Nucleo di Valutazione.

Quanto al lavoro agile il monitoraggio è effettuato, con cadenza semestrale, dalla struttura preposta alla gestione delle risorse umane.

Quanto al Piano triennale del fabbisogno di personale è previsto un monitoraggio semestrale.

La verifica e il monitoraggio rispetto alle attività formative programmate è effettuata dalla struttura preposta alla gestione delle risorse umane con il confronto rispetto al cronoprogramma predisposto per la gestione dei singoli progetti formativi inseriti nel piano annuale.